N. 67 — Mercoledì 8 Marzo — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 8 Marzo — N. 67

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Svizzera, Eritrea 28 15 2 50
Estero — (paesi non doganali) 37 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non Flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

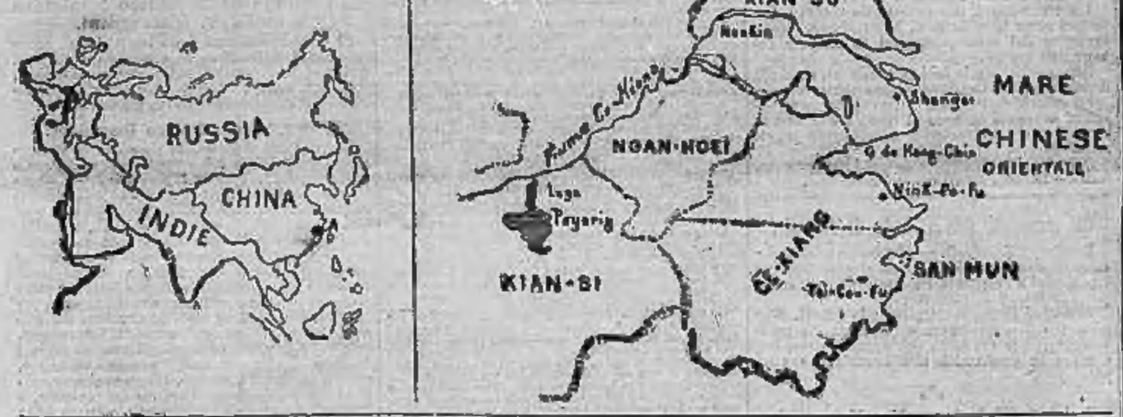
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 linea. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## L'Italia rompe le relazioni diplomatiche con la Cina




Nella prima fra le due carte geografiche che oggi pubblichiamo, la baia di San-Mun, richiesta dall'Italia alla Cina, è segnata da un punto nero e dalla lettera *A*. Questa carta mostra la situazione che la nuova Colonia italiana occupa nel vasto continente asiatico. Vi si vede pure, a sinistra, la penisola d'Italia, tratteggiata di nero, incontro più sotto, sono pure segnate la Colonia eritrea e quella d'Assab.

Come si vede, la provincia di Cè-Kiang, in cui è situata San-Mun, si trova nel bel mezzo della costa orientale del Celeste Impero, fra il 27° ed il 30° di latitudine — a un dipresso quella dell'Egitto. È bagnata dal Mare Cinese orientale, chiuso al nord dal Mar Giallo e dalla penisola Coreana, all'est dalle minori isole giapponesi, al sud dall'isola di Formosa.

San-Mun, come appare dalla seconda carta che pubblichiamo, si trova nel mezzo della costa della provincia di Cè-Kiang (che gl'inglesi scrivono Che-Kiang, i tedeschi Tsche-Kiang). Stante la mediocre importanza che ebbe per lo passato, i trattati geografici che abbiamo sott'occhio non ce ne danno la descrizione. Dalle carte appare, ad ogni modo, che essa è piuttosto vasta, dominata all'ingresso da buon numero di minuscoli isolotti e da un'isola maggiore, detta Ninpthesahan.

La domanda di concessione presentata dall'Italia verte sui due terzi meridionali della provincia di Cè-Kiang, dacchè la parte settentrionale è già accaparrata dall'influenza britannica. È questa la parte bagnata dal fiume Yang-tse e dalla baia di Hang-cen; nella seconda carta appare divisa dal resto mediante una linea retta.

La città più vicina alla baia di San-Mun è Tai-cen, che è situata a forse dieci miglia all'interno. Più al sud è Ciu-cen (Tschutschen) e finalmente si trova Wen-cieu, città commerciale. Al nord di San-Mun è la importante città di Ning-po, una tra quelle che da anni sono aperte al commercio europeo.

Uscendo dalla sfera d'influenza italiana, si riscontra al nord la grande città di Hang-cen, situata sulla baia omonima. È la capitale del Cè-Kiang, ed una fra le maggiori città cinesi, dacchè [illegible] 800,000 abitanti. Poco più sotto è l'altra importante città di Shao-king.

Questa regione fu tra le più gloriose dell'antica storia cinese; la città di Hang-cen, contava, a quanto sembra, qualche milione d'abitanti, anche a detta di Marco Polo.

La provincia di Cè-Kiang è il naturale sbocco del commercio della grande e ricca regione del Kian-si, in cui si trova il lago di Kian-si, lungo ben 120 miglia, che sarà congiunto a San-Mun da una ferrovia. Non staremo a ripetere, perchè già lo scrivemmo l'altro giorno, come il Cè-Kiang, benchè molto danneggiato nell'epoca della grande insurrezione dei Taipang, debellata da Gordon al costo della vita di forse venti milioni d'esseri umani, è fra le province più ricche per l'agricoltura.

A nord del Cè-Kiang è Shanghai, grande città internazionale, ove più segnatamente si fa sentire l'influenza inglese; quivi sono pure abbastanza numerosi gli italiani, come pure a Su-cen, all'ovest di Shanghai.

Più al nord ancora è la sfera d'influenza tedesca, che fa capo nominalmente alla minuscola baia di Kiao-Ciau.

Sul golfo di Pe-ci-li, in fondo al quale si trova la via che per Ta-ku e Tien-tsin mena a Pechino, sono Port-Arthur, appartenente di fatto alla Russia, e Wei-Hai-Wei, occupata dall'Inghilterra. Infine la penisola della Corea, che costituisce un regno indipendente, in cui si controbilanciano l'influenza russa e più specialmente la giapponese, mentre la Russia è maestra e donna nella massima parte della Manciuria, confinante colla Siberia.

Al sud di Cè-Kiang è la provincia di Fu-Kiang, ora indipendente, ma che il Giappone notoriamente intende accaparrarsi come sua parte nell'olla cinese, tanto più che guarda l'isola di Formosa, con due milioni d'abitanti, recentemente ceduta dalla Cina all'impero del mikado.

Più sotto, nella provincia di Hoang-Tung e Cantou, grande centro commerciale, posto sotto l'influenza inglese, coll'isolotto di Hong-Kong, da molti anni appartenente all'Inghilterra, e Macao, estremo vestigio dell'egemonia portoghese nel commercio cinese nei secoli scorsi. Infine la parte della Cina che confina col Tonchino, strappato al Celeste Impero recentemente dalla Francia, che non mancherà d'insignorirsi forse anche della vicina grande isola di Hainan.

### La rottura fra l'Italia e la Cina.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 17,16:

L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino questa grave notizia in data del 6 marzo, che ci si telegrafa testualmente: « Il ministro d'Italia De Martino rifiuta di avere altri negoziati diretti col Tsung-li-Yamen in seguito all'attitudine scortese del Tsung-li-Yamen (Ministero degli esteri). » In altre parole, ciò vorrebbe dire che le relazioni diplomatiche fra la Cina e l'Italia sono rotte.

Questa notizia desta una qualche impressione in questi circoli politici e diplomatici, perchè si ricorda come nessuna fra le Potenze che occupò pretese un territorio cinese giunse mai al punto di rompere le relazioni diplomatiche, per quanto alle volte vivace sia stato lo scambio di Note fra esse e la Cina.

Malgrado questo però non si crede generalmente che ciò possa impedire o ritardare l'occupazione italiana di San-Mun; anzi corre voce che sia già avvenuta e che i marinai italiani siano sbarcati a San-Mun senza contrasto alcuno per parte delle Autorità o degli abitanti.

Il *Morning Courier* crede di sapere che la Russia suggerì al Governo cinese di far sparare, come segno di protesta, due colpi di cannone sulle navi che sbarcarono i marinai italiani; lo stesso giornale assicura però che la Russia non ha nascosto al Governo cinese le poche probabilità che esso possa opporsi all'Italia, perchè tutte le altre Potenze, non esclusa la Francia, sono favorevoli all'occupazione italiana di San-Mun.

Il *Times*, in un telegramma da Pechino, afferma che la vivacità dell'opposizione cinese è dovuta ad un errore di traduzione della Nota inviata da De Martino al Governo cinese.

In essa si parlava dell'occupazione della baia di San-Mun e dei territori confinanti come di « una sfera d'influenza » che si sarebbe accordata all'Italia pei suoi commerci; ma il ministro degli esteri cinese invece di sfera d'influenza avrebbe tradotto « protettorato italiano ». Di qui le proteste e le ire. E' curioso notare come per la stessa questione l'Italia ha avuto la guerra coll'Abissinia.

Dispacci giunti da Washington affermano che gli Stati Uniti sono favorevoli all'Italia.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 7:

Il Governo federale considera in modo assolutamente tranquillo la cessione della baia di San-Mun. Una notabilità politica intervistata ha dichiarato che il Governo federale non ha nessuna obbiezione relativamente alla domanda dell'Italia di cessione o di affitto della baia di San-Mun ed ha soggiunto che il Governo federale non interverrà negli affari cinesi finchè il commercio degli Stati Uniti non sia [illegible] negoziato.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 15,30:

La *Petersburger Zeitung*, a proposito della questione italo-cinese, si meraviglia altamente dell'atteggiamento della Russia in tutte le questioni che riflettono l'Italia.

Questa chi ha trovato dinanzi a sè in Abissinia? I russi. Chi trova ora in Cina? Sempre i russi. « Eppure — soggiunge — la Russia è Potenza amica dell'Italia e la sua amicizia si è ancora accresciuta dopochè fu concluso l'accordo commerciale franco-italiano.

« E non bisogna dimenticare che lo tsar ha una viva simpatia per la famiglia italiana e per il Principe di Napoli specialmente, dopo che ha sposato una principessa montenegrina..... » E conclude: « Dunque perchè la Russia si oppone sempre ai disegni, alquanto ambiziosi se si vuole, dell'Italia, ma che però sono giustificati dal bisogno che ha il suo popolo di espandersi e di mettersi a pare cogli altri popoli europei nei riguardi dell'espansione coloniale? »

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

L'*Agenzia Reuter* ha da Parigi: « La voce che la Francia avrebbe consigliato al Tsung-li-Yamen di respingere la domanda dell'Italia circa la baia di San-Mun è smentita categoricamente. Si dichiara nei circoli bene informati che la Francia, consultata preventivamente dall'Italia, accolse il progetto italiano in modo simpaticissimo. »

### L'ottimismo officioso a Roma.

#### Si occuperà ugualmente la baia di San-Mun.

#### Il contegno delle Potenze verso l'Italia.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Roma**, 7, ore 22,30.

Le notizie sul contegno ostile della Cina, giunte oggi da fonte inglese e divulgate nei circoli politici, contrastano notevolmente con l'intonazione fiduciosa ed ottimistica delle informazioni che si hanno nelle sfere ufficiose.

Da informazioni autorevoli risulterebbe infatti che la questione sta nei termini seguenti: Il Tsung-li-Yamen ha effettivamente ricusato di ricevere copia della Nota con cui il Governo italiano formulava la domanda di concessione, ma questo non essendo stato che il primo passo, la questione può considerarsi semplicemente aperta e non chiusa.

Le altre Potenze, oltre all'aver dato il loro consenso preventivo all'Italia, hanno appoggiato anche la sua domanda, ma non consta al nostro Governo che esista una Nota del Governo inglese al Governo di Pechino.

Si è detto pure che le difficoltà opposte dal Tsung-li-Yamen siano state ispirate dalla Russia, e tale voce ha trovato accoglienza in molti giornali; ma il nostro Governo non possiede indizio alcuno che autorizzi a ritenere fondato questo sospetto di [illegible] ostilità.

Come vedete, questa notizia non permetterebbero ancora di parlare d'una vera rottura fra la Cina e l'Italia.

Stamane, intanto, nel Consiglio dei ministri, dopo essersi parlato delle questioni parlamentari, si trattò ampiamente la condizione dell'Italia in Cina. Canevaro ha esposto le sue idee intorno a questa situazione e agli atti da lui compiuti, o all'ulteriore svolgimento dell'azione diplomatica che egli si propone di compiere per raggiungere lo scopo che il Ministero si è prefisso. Il Consiglio dei ministri ha preso atto con soddisfazione delle cose esposte da Canevaro e all'unanimità ha espresso la sua fiducia nel ministro degli esteri, sicuro che il programma stabilito per l'occupazione della baia di San-Mun sarà mantenuto e attuato.

Questa fiducia sembra tanto più legittima per l'appoggio che l'Italia trova in altre Potenze. Lo stesso Governo francese (come assicura anche il *Popolo Romano*) ha fatto sapere alla Consulta che esso vede non solo con piacere, ma anche con simpatia il tentativo dell'Italia di occupare un punto nei mari della Cina. La Francia, difatti, ha tutto l'interesse che il possesso delle coste cinesi venga spezzato fra il maggior numero di Potenze, in modo da impedire un soverchio e minaccioso accrescersi del dominio inglese.

Il *Popolo Romano* soggiunge poi: « Ci risulta poi che l'Austria, senza intralciare l'azione dell'Italia, si interessa anch'essa per avere un punto in quei mari. Sembra che vi sia qualche difficoltà da parte della Russia, ma si ha fiducia che possa essere amichevolmente superata. »

A questa corrente ottimistica fa contrasto il linguaggio fosco dell'*Opinione* e del *Fanfulla*.

L'*Opinione* osserva che una politica di espansione coloniale in Cina a base di occupazioni militari, non ci espone soltanto ad una spesa forte e inevitabile, e alla probabilità di dover difendere colle armi alla distanza di quaranta giorni di navigazione dall'Italia i nostri nuovi acquisti, ma implica la conservazione dell'Eritrea perchè indica che il Governo vuol mettere il piede sulla via delle imprese coloniali. Ricorda, poi, di quanti disinganni ci fu cagione l'Africa.

Il *Fanfulla* ha anch'esso un vibrato articolo contro l'occupazione in Cina.

La *Tribuna* per contro incita Canevaro a mostrarsi energico ed effettuare subito l'occupazione.

Il *Don Chisciotte* tiene una via di mezzo e dice che l'occupazione ci imporrà sacrifici di danaro, ma il passo potrà poi ricavarne larghi compensi, ove il Governo sappia bene condurre l'impresa come hanno fatto gli inglesi e i tedeschi.

### I commenti dell'estero.

*M. R.* ci telegrafa da Berlino, 7, ore 13,45:

Quasi tutti i giornali di stamane, compresi gli ufficiosi, dicono che non si attribuisce una grande importanza alla opposizione fatta dalla Cina alla domanda di De Martino.

La difficoltà che ora solleva la Cina, così i giornali berlinesi, per la concessione della baia di San-Mun, sono un nulla in paragone di quelle che oppose la Cina stessa alla Germania per l'affare di Kiao-Ciau.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 13,55:

I giornali continuano ad approvare l'energia dell'Italia nel convegno verso il Tsung-li-Yamen, e la eccitano ad occupare la baia di San-Mun malgrado l'opposizione della Cina.

La *Kölnische Zeitung* pubblica un lungo articolo nel quale, caricando non poco le tinte, dice che oramai i possedimenti immediati dell'impero cinese si restringono alla capitale, Pechino, con un piccolo territorio circostante della provincia del Pe-ci-li e poche miglia di costa.

Considera come preziosi il valore del nuovo acquisto fatto dall'Italia. Malgrado la vicinanza di Shanghai, che quivi attrae il commercio, vi è ancora molto traffico nel Cè-Kiang e molta opportunità di svilupparlo.

La più facile via al mare pel commercio della ricca provincia di Kiang-si è per il Cè-Kiang, e l'Italia agi saggiamente assicurandosi la concessione d'una ferrovia che metta al lago Po-yang. Questo lago è lungo circa 110 miglia e largo 20. E' congiunto da un fiume navigabile con Nan-ciang-fu, capitale della provincia, città di 600,000 abitanti.

***

Il *Times* ha da Vienna che la inattesa mossa dell'Italia crea colà qualche malcontento, dacchè gli austriaci consideravano d'essere la sola grande Potenza lasciata da parte nel gran festino cinese. La stampa di tutte le opinioni comincia a preparare il pubblico a qualche improvviso colpo, come quello fatto dalla Germania a Kiao-Ciau.

### Le ipoteche sui redditi della provincia di Cè-Kiang.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 12,10:

Relativamente alla domanda rivolta ieri, dal deputato Pritchard Morgan al Governo, nella Camera dei Comuni, per sapere se gl'introiti della provincia del Cè-Kiang (il nuovo acquisto italiano) non fossero stati impegnati dal Governo cinese come garanzia pel recente prestito inglese di 16 milioni di sterline, l'*Agenzia Reuter* riceve dal suo corrispondente di Pechino i seguenti ragguagli:

« La provincia di Cè-Kiang, secondo gli accordi per il prestito al 4 1/2, contrattatosi lo scorso anno, provvede il reddito d'un milione di *taels* all'anno, e il gettito della tassa *likin* è ipotecato in pagamento degl'interessi. Un Sindacato di Pechino, presieduto dal direttore della Banca di Pechino, possiede i diritti formali e apparenti sul Cè-Kiang, ma un agente italiano si è assicurato il privilegio dell'esercizio dello minore in quattro distretti, col permesso d'aggiungervene altri due, colla condizione di pagare 100,000 *taels* allo [illegible] del Governo.

« Nello scorso ottobre, apparve un editto che approvava il contratto preliminare. Dopo la promulgazione dei nuovi regolamenti per le miniere, il Tsung-li-Yamen tentò di modificare il contratto conforme ai regolamenti. Il contratto preliminare stabiliva che le miniere sarebbero lavorate a condizioni simili a quelle delle concessioni di Shan-si. Il Sindacato protestò, e la cosa rimane tuttavia sospesa.

« Un contratto fu pure concluso per l'esercizio di ferrovie nella provincia. »

### Le Potenze ritirano le truppe da Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 7:

La Francia, la Russia e gli Stati Uniti ritireranno i distaccamenti delle loro squadre che custodiscono le rispettive Legazioni. Il Governo ha chiesto a tutte le Potenze di ritirare i distaccamenti rispettivi.

### Il Papa è guarito.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 7:

Il bollettino del Papa delle ore 18 reca:

« Le condizioni della salute del Santo Padre continuano ad essere molto soddisfacenti. Polso, respirazione e temperatura normali. Nella località tutto procede regolarmente. Dovendosi quindi considerare l'augusto infermo guarito dall'operazione subita, sospendesi la pubblicazione del bollettino.

« *Firmati:* MAZZONI e LAPPONI. »

### Il Papa e la festa di San Leone.

Roma, 7, ore 21,40. — Essendo il Pontefice entrato in piena convalescenza, ha espresso il desiderio che l'anniversario della sua incoronazione sia rimandato alla ricorrenza di San Leone, che cade l'11 aprile.

### Come Acciarito denunciò i suoi complici.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,20:

L'*Italie* conferma che i recenti arresti connessi col complotto di Acciarito sono stati eseguiti in seguito a rivelazioni di Acciarito stesso.

Secondo l'*Italie*, questi avrebbe confessato nelle seguenti circostanze. Il direttore dell'ergastolo gli avrebbe detto:

— Mentre voi marcite in prigione, i vostri amici se la passeggiano allegramente.

— Sì, ma quando l'anarchia trionferà — avrebbe risposto Acciarito — verranno a liberarmi.

E il direttore:

— Ammettendo che l'anarchia trionfi, non si penserà certo a voi, perchè saranno gli altri che vorranno attribuirsi il vostro delitto: i vostri amici vi hanno allegramente giuocato!

E così sarebbe in uno di questi momenti di ozioismo intenso e di sorda rabbia contro tutti, che Acciarito avrebbe confessato che l'attentato contro il Re era stato deciso in un complotto, e che il nome dell'assassino era stato sorteggiato. In seguito a queste rivelazioni, confermate da diverse altre prove precedentemente raccolte, si sarebbero fatti gli ultimi arresti.

### In difesa degli italiani a Gibuti.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,45:

In seguito ai fatti di Gibuti ed agli attentati di cui furono oggetto gli operai addetti ai lavori della ferrovia, fra i quali non pochi italiani, Canevaro si è messo subito in comunicazione col Governo francese. Questo riconobbe che la situazione era allora grave, poichè il governatore della Colonia francese si era recato in Addis-Abeba conducendo seco come scorta quasi tutte le poche guardie indigene; però ora sono già ritornati tali uomini di scorta e non pare sia da temersi pel momento alcuna altra aggressione. Il Governo francese ad ogni modo sta già provvedendo ad arruolare un Corpo per accrescere il presidio di Gibuti, ed ha assicurato che avrebbe fatto quanto era possibile per la difesa della vita e degli interessi dei nostri operai.

### Le onorificenze militari pel 14 marzo.

Roma, 7, ore 21,40. — Ieri il Re ha firmato i decreti delle onorificenze concesse per la ricorrenza del suo natalizio agli ufficiali in servizio attivo e in congedo (quali si trovano in determinate condizioni di servizio per le campagne di guerra o pei buoni precedenti).

### Candiani dal Re.

Roma, 7, ore 21,30. — Oggi il Re ha ricevuto Candiani, intrattenendolo lungamente intorno alle condizioni politiche e commerciali della Colombia.

### Per il prestito delle Potenze a Creta.

Roma, 7, ore 20,30. — Prima della fine pasquali Canevaro convocherà gli ambasciatori inglese, francese e russo per deliberare circa il prestito internazionale fatto al principe Giorgio.

### Sul prossimo Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,30:

Eccovi il prospetto degli ufficiali compresi nelle prossime promozioni:

*Promossi a colonnello:* di fanteria 4, di artiglieria 3, del Corpo sanitario 2 del Corpo commissariato 3, del Corpo contabile 1.

*Promossi a tenente-colonnello:* di Stato Maggiore 4, di fanteria 10, di artiglieria 4, del genio 4, dal personale permanente dei Distretti 1, del Corpo sanitario 2, del Corpo contabile 3.

*Promossi a maggiore:* di fanteria 16, di cavalleria 2, di artiglieria 4, del personale permanente dei Distretti 3, del Corpo sanitario 2, del Corpo del commissariato 1, del Corpo contabile 3.

*Promossi a capitano:* di fanteria 25, di cavalleria 5, di artiglieria 8, del genio 1, del personale permanente dei Distretti 3, del Corpo sanitario 1, del Corpo del commissariato 2.

*Promossi a tenente:* di fanteria 38, di cavalleria 6, del Corpo sanitario 4, del Corpo veterinario 1.

*Promozione di ragionieri d'artiglieria:* a ragioniere capo 1, a ragioniere principale 3, a ragioniere 2.

*Promozione di ragionieri geometri del genio:* a ragioniere principale di terza classe 2, a ragioniere di seconda classe 4.

*Promozione di capi-tecnici principali:* a capo-tecnico principale di prima classe 1.

Il Ministero della guerra ha sollecitato la Corte dei Conti della registrazione dei decreti di promozione nell'esercito, talchè essi si possono pubblicare la sera dell'11 corrente, oppure, tutt'al più, con un bollettino speciale la sera del 13.

Pel 14 marzo non si faranno promozioni a maggior-generale e a tenente-generale.

### Morte del senatore Garzoni.

Firenze, 7 *(Stefani)*. — Stamane è morto il senatore Giuseppe Garzoni.

Il marchese Giuseppe Garzoni era nato a Firenze il 24 luglio 1834. Sedette alla Camera, a Destra, dalla IX legislatura. Nel 1870 fu nominato senatore. Copriva successivamente cariche pubbliche a Firenze.

### Sempre lo sfumato viaggio di Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 19,55:

La *National Zeitung* dichiara stasera che sono infondate le congetture della stampa francese circa i motivi della rinuncia di Guglielmo II a recarsi a Roma. L'annunzio di questo viaggio non fu mai dato ufficialmente; quindi non si comunicò ufficialmente nemmeno l'abbandono di tale progetto.

E' inutile (afferma la *National Zeitung*) fantasticare chi sa quali gravi motivi a questa nuova determinazione dell'imperatore. Al Reichstag si deve discutere il progetto sull'aumento militare; e l'importanza di un simile argomento è tale che basta pienamente a giustificare l'operato dell'imperatore. Questi merita plauso per aver sacrificato un suo desiderio alle convenienze di Stato.

Del resto (come mi faceva osservare un autorevole diplomatico) l'amicizia fra le Corti di Berlino e di Roma è così intima e sincera da escludere che il momentaneo abbandono del progettato viaggio possa venire falsamente interpretato.

### Echi delle rivelazioni di Esterhazy.

#### Interviene il ministro degli esteri?

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,45:

Il deputato Fournière si è deciso a ritirare l'interpellanza presentata da lui intorno alle ultime pubblicazioni fatte da Esterhazy sul *Daily Chronicle*, in cui sono messi in giuoco, scandalosamente, alti personaggi del mondo militare. Fournière prese questa decisione perchè ha saputo che il colonnello Du Paty de Clam, tirato in ballo da Esterhazy, farà quanto prima rivelazioni destinate a produrre una grande sensazione.

Il Consiglio dei ministri che si è tenuto oggi non ha dato luogo alla comunicazione di alcuna Nota ufficiale alla stampa. Ciò non ostante la *Patrie* si dice in grado di sapere che, dietro le insistenze di Delcassé, ministro degli esteri, Dupuy ha stabilito le misure che il Governo prenderà di fronte alle nuove rivelazioni di Esterhazy, che mettono in giuoco alte personalità estere, ivi compreso l'imperatore di Germania.

### Attacchi a Lagarde alla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 7:

*Camera.* — Continua la discussione del bilancio delle colonie.

*Aulau* attacca vivamente Lagarde, che accumula le funzioni di rappresentante francese a Gibuti, governatore di Obok e ministro francese presso il negus. Lagarde sciupò milioni ad Obok, e soggiornò a Gibuti tre settimane in tre anni.

Il viaggio di Lagarde in Abissinia avrà potuto avere risultati vantaggiosi pella Francia, ma certo ne ebbe per Lagarde, che tornò volentieri in Francia quando gli inglesi ottenevano in Abissinia sensibili vantaggi. Non fece rispettare la bandiera francese presso Tagiura, ove esiste la tratta dei negri e la tratta degli eunuchi. Occorre che gli scandali cessino.

Il ministro delle colonie protesta contro tali accuse, dicendole ingiustificate. Afferma che Lagarde rese grandi servigi. Da quando cominciarono i lavori della ferrovia Gibuti-Harrar, Gibuti è divenuta una vera colonia in via di pieno sviluppo. Soggiunge che nominerà un governatore speciale a Gibuti; Lagarde rimarrà ministro presso Menelik.

Si approva il bilancio delle colonie; si intraprende la discussione del bilancio della guerra.

CRONACHE LETTERARIE

## IL MISTICISMO MODERNO (1)

Argomento bellissimo, e tale da poter essere oramai studiato a fondo, poichè i fatti a cui si riferisce son già tanto numerosi, chiari e conosciuti da offrire un materiale compiuto all'indagine di chi voglia scovrarne la significazione comune e cercarne le cause. Se il misticismo, come tutta la tendenza vaga e disordinata dello spirito moderno, non si può definire con esattezza scientifica, ognuno intende però che con quel vocabolo, più convenzionale che altro, si vuole indicare la tendenza all'ignoto o al soprannaturale, la passione dell'mistero che regna negli spiriti sconfortati dall'impotenza umana, oscillanti nel dubbio finale, tratti, anche loro malgrado, a una cotal contemplazione religiosa dell'universo, a un sentimento quasi sacro di stupore, di desiderio anelante, di fantasiosa e abbandonata aspirazione verso l'arcano principio che si nasconde in tutte le cose e nella nostra stessa esistenza.

Tutt'altro che nuovo nella storia della civiltà, il misticismo ha avuto da una ventina d'anni in qua un risveglio potente e ha inspirato un'infinità di opere dell'ingegno, manifestandosi a guisa di tendenza diffusa nelle arti tutte, nella filosofia, nella politica, persino nell'economia e nelle scienze naturali ed esatte; così da costituire non più un fenomeno singolare e individuale, ma un vero e proprio fatto sociale, caratteristico dell'epoca nostra.

Solo tale ha voluto studiarlo il signor E. Troilo, e determinarne le origini, le ragioni, il valore. E l'ha fatto in un libro compatto e sistematico, che evidentemente si propone di esaurire l'argomento e che comprende uno sviluppo molto grandioso di dottrine filosofiche, psicologiche e sociali. Con uno stile estremamente frondoso e macchinoso, il solito stile di chi ha talento ma non arte letteraria, egli comincia con ricercare quale sia l'elemento fondamentale dell'evoluzione umana, o, com'egli dice, del dinamismo umano, e lo trova non nel sentimento religioso che informa la teoria spiritualistiche, non nel determinismo economico che informa la così detta interpretazione materialistica della storia, ma nel principio psicologico, il quale solo può spiegare appieno il misticismo, al pari d'ogni altro caso della vita e dell'evoluzione. E da quel principio muove per considerare il misticismo come un fatto complesso, che accompagna in certe epoche l'evoluzione psicologica dei popoli, dato certe condizioni d'ambiente, e sorge dall'eccitabilità del pensiero metafisico e della religiosità, divenuta abito mentale o a dirittura istinto ereditario, e costituisce un ritorno atavistico, morboso, degenerativo a stati di coscienza che furon propri dello età più barbare. Indi si fa a studiare tutte le manifestazioni più recenti del misticismo, che condanna in un fascio come segni di degradazione o di aberrazione intellettuale; e in ultimo si consola dichiarando che l'attuale voga del misticismo è soltanto un fatto transitorio, destinato a sparire col risolversi inevitabile della crisi che ora sta traversando la civiltà, incerta ancora tra passato e avvenire, ma indubbiamente avviata a francarsi da tutte le vecchie superstizioni e a trovare sicura pace nella conoscenza del « grandioso determinismo della natura. »

***

Il libro del Troilo avrebbe il gran merito di tutto spiegare, se non avesse due vizi capitali, l'uno di fatto e l'altro di metodo, i quali bastano a farne un'opera soggettiva, arbitraria, e per ciò inaccettabile a tutti coloro che non la pensano esattamente come l'autore. Il quale dev'essere giovine, o almeno troppo giovine per cimentarsi con soggetti così delicati. Gran bel difetto la gioventù, con la sua baldanza di propositi, con l'ardore della sua fede, con le sue generose intemperanze; ma pessima consigliera in fatto di scienza, perchè la scienza esige invece la massima serenità critica e non può avere serio fondamento in un'opinione di scuola, per quanto seriamente professata.

Ora, quanto ai fatti, il Troilo confonde sempre il misticismo, che è inclinazione occasionale, col sentimento religioso, che è universale e necessario; e quanto al metodo, egli capovolge gli elementi del suo studio per procedere deduttivamente e concludere con la massima facilità a giudizi tanto falsi quanto assoluti.

Anzi che cominciare, come uno studio veramente positivo richiederebbe, con una ordinata esposizione dei fatti in cui si manifesta il misticismo moderno, per poi cercarne le cause, il carattere, la legge, egli si comporta come un teologo a rovescio; proclama un principio generale, un suo dogma filosofico, mette le spalle al muro, e poi giudica e manda come gli talenta, trattando da matti o da malati quanti dissentano dalla sua dottrina, che è poi quella del monismo, o di cui pare tenga per maestri specialmente l'Ardigò in Italia, il De Roberty in Francia. Ecco qua: la più completa formula del progresso e dell'evoluzione sta nel carattere delle formazioni naturali, procedenti dall'indistinto al distinto, che l'Ardigò ha fondato, perfezionando le dottrine dei Darwin e dello Spencer, senza lasciare lo spiraglio dell'Inconoscibile, da cui ricava la metafisica. Posto ciò, non solo tutte le religioni sono false e nocive, ma tutte le concezioni spiritualistiche sono sciocchezze, e « la teoria spiritualistica, che pone a base del dinamismo umano il senso religioso, il senso mistico, non ha nessun valore perchè non ha nessun fondamento nè psicologico nè storico nè logico » (p. 58).

E buona notte. Non rimane altro che a studiare i fenomeni della religiosità come sogni di menti infermo, sogni di impotenza cerebrale, di aberrazioni che ravvicinano anche i più alti intelletti al modo di pensare degli uomini primitivi. E finalmente è chiaro che, come il Nordau ha dimostrato per alcuni casi speciali, così in tutta

(1) E. Troilo: *Il misticismo moderno*. Torino, Fratelli Bocca, editori (un volume della *Piccola biblioteca di scienze moderne*).

la società presente ogni tendenza mistica è un caso di degenerazione, di involuzione, di morboso regresso.

Il ragionamento, come si vede, è abbastanza speciativo. E con che speciativa disinvoltura il Troilo manipola il presente ed il passato! Con che accento appassionato inveisce contro ogni idea religiosa! Quando parla del Cristianesimo (p. 54 seg.), e sente nelle sue frasi il tono acre e sprezzante del Voltaire; e in troppe parti del suo libro si ritrova la leggerezza petulante di quel grande scrittore, il quale però aveva almeno il merito di dire delle cose originali e di non riuscire mai stucchevole. E poi, quando finalmente si mette a esporre le manifestazioni varie del misticismo (p. 146 seg.) non esamina, non analizza, non distingue, ma enumera alla rinfusa fatti e uomini anche disparatissimi, avvolgendo nella medesima condanna, deridendo col medesimo sdegno bollardo mistici e credenti, preraffaelliti e simbolisti, sentimentali e clericali, Balfour, Brunetière, Kant, Spencer, Bourget, Tolstoi, Ibsen, Fogazzaro, De Vogüé, la Serao, D'Annunzio, Franck, Björnson, Rod, Loti, Schuré, Haeckel, Sabatier, mezzo mondo insomma, un branco di infelici impotenti a « slanciarsi liberi alla libera conoscenza suprema dell'universo ».

***

Lui sì, il Troilo, lo conosce supremamente l'universo! *Felix qui potuit rerum cognoscere causas!* Son questi i nuovi dogmatici, così ciecamente devoti alla scienza, che credono infallibile, assoluta, definitiva, come i vecchi dogmatici alla rivelazione. Considerano la religione, al pari di Lucrezio, come un pauroso e funesto inganno che i moderni Epicuri hanno sventato per sempre; si ripromettono dalla scienza la conquista di tutta quanta la verità, ne accettano con trappo frettoloso consentimento e ne professano con avventata sicurezza le ipotesi o le teorie nuove, e hanno per quella che sola stimano scienza, cioè per le loro opinioni, lo stesso entusiasmo ieratico e giacobino che i vecchi razionalisti avevano per la ragion pura e per la sua dialettica.

Non c'è bisogno di confutare i ragionamenti del Troilo. Basta pregarlo di rileggere quanto hanno scritto, per esempio, il Renan e il Negri (cito autori a lui non sospetti), intorno alla necessità delle aspirazioni religiose di contro alla scienza che non può spiegar tutto; sul quale argomento è stato già detto tanto e così bene, che ci parrebbe una poltroneria tornarci sopra. Ma quel che bisogna dire e ripetere all'autore d'un libro come questo, si è che il metodo non è tale da alienargli l'animo persino di coloro che in molte delle sue conclusioni consentirebbero volentieri; e persuaderlo che con la sua intollerante arroganza egli ha fatto un libro non di scienza, ma di negazione e di sprezzo. E questo non era certo il suo intendimento. In quanto al misticismo propriamente detto, cioè in quanto alle esaltazioni e ai deliri che ben si possono osservare in tanta parte dell'odierna produzione intellettuale, il Troilo ha ragione, e quasi sempre indica giustamente le cause, i caratteri, le forme dei fatti veramente morbosi; ma questa parte buona del libro è troppo confusa con la cattiva e ne riesce infirmata e guasta. Egli ha fatto come un medico che voglia trattare allo stesso modo un uomo che discorre ed uno che farnetica, uno che sogna ed uno che vaneggia; e li ammazzi tutti e due.

Se nella società moderna si palesano nuove tendenze da potersi chiamar mistiche, non è già vero ch'esse costituiscano una malattia universale. Ben altre malattie sociali registra la storia, che il Troilo dovrebbe ricordare. Invece di prendere sul serio la famosa paura dell'anno Mille (pagina 93), che, dopo gli studi di Pietro Orsi, è una leggenda sfatata, egli avrebbe potuto meditare su altri fatti, i quali dimostrano che, se gli intelletti superiori possono appagarsi delle loro speculazioni, i popoli non possono vivere senza una fede.

Il Machiavelli, dipinto lo stato delle provincie romane invase dalla barbarie e incerte, prima di Teodorico, a quale delle mal distinte fedi appigliarsi, soggiunge (*St. fior.* I, 5): « Vivendo adunque gli uomini intra tante persecuzioni, portavano descritto negli occhi lo spavento dell'animo loro, perchè, oltre alli infiniti mali che sopportavano, mancava buona parte di loro di poter rifuggire nell'aiuto di Dio, nel quale tutti i miseri sogliono sperare; per che, sendo la maggior parte di loro incerti a qual dio dovessino ricorrere, mancando di ogni aiuto e di ogni speranza, miseramente morivano. » Magnifico periodo, nel quale il fiero dolore delle deserte anime, riverberato nella coscienza dello scrittore, imprime un accento cupo e risoluto che ti ferma a mezza pagina e ti sforza a ripensare le moltitudini atterrite de' padri, lo schianto de' sentimenti sconvolti, quell'angoscia storica propria delle epoche di rivolgimento sociale e spirituale.

Noi pure viviamo in una specie di angoscia storica, e il misticismo ne è un segno. Ma è un segno di sofferenza e di bisogno umano, e va umanamente accolto.

**Dino Mantovani.**

## Dimostrazioni universitarie a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 17,50:

Gli studenti si riunirono oggi nell'atrio dell'Ospedale degli Incurabili per recarsi a deporre una corona commemorativa di Cavallotti ai piedi della Colonna dei martiri. La forza impedì loro l'uscita. Allora gli studenti, in piccoli gruppi e per vie diverse, si recarono in piazza dei Martiri, ove, in mancanza della corona, deposero centinaia di mazzettini di violetto. Un tentativo di discorso fu fugadito dai questurini, che sciolsero l'assembramento.

Gli studenti si recarono allora al domicilio del rettore, a chiedere il mantenimento della promessa, presentando le proprie dimissioni. Il rettore era assente: la studentesca si diede a gridare contro lui e contro Baccelli; intervenne la forza, che la disperse, operando varii arresti.

### Fermenti studenteschi a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 20:

Gli studenti, impediti di riunirsi stamane nei locali dell'Università, formarono nel pomeriggio una dimostrazione, percorrendo le strade della città al grido: *Abbasso Baccelli!*

In via Rizzoli la P. S. sciolse gli squilli e scioise gli studenti. Vi fu un arrestato, ma fu subito rilasciato.

### Il generale Bava-Beccaris lascia Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 14,10:

Questa mattina, in piazza d'armi, ebbe luogo una rivista straordinaria di tutte le truppe della guarnigione.

Le truppe erano comandate dal tenente-generale Osio, che da oggi prende il comando interinale di questo Corpo d'armata.

Finita la rivista, il generale Bava-Beccaris chiamò a rapporto tutti gli ufficiali e prese da essi congedo.

Il generale Bava-Beccaris, come si sa, venne con recente decreto collocato in posizione ausiliaria per ragione di età e si stabilirà a Torino.

# La militarizzazione dei ferrovieri, impiegati postali e telegrafici

## ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

**(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).**

**Seduta di martedì 7 marzo.**

**Roma, 7, sera.**

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle 14.

### Per corruzione elettorale a Palermo.

Il PRESIDENTE annunzia essere passata in giudicato la sentenza contro Salvatore Verona ed altri per corruzione elettorale nel IV Collegio di Palermo di marzo 1897.

### Per i veterani del 1848-49.

CALDESI e BARZILAI interrogano il ministro del tesoro per sapere come intenda assicurare la piena e completa esecuzione delle leggi 4 marzo e 18 dicembre 1898, intese ad assicurare a tutti i veterani bisognosi delle guerre 1848-49 un tenue assegno vitalizio.

VACCHELLI, ministro, dice che il Governo confida la premura prevenire all'applicazione di quelle leggi, ma osserva che esse stabilirono che l'assegno deve accordarsi con criteri speciali, tendendo via via ad estenderlo a tutti.

CALDESI non è soddisfatto della risposta del ministro. Deplora che poveri vecchi veterani delle patrie battaglie debbano attendere la morte dei loro commilitoni per avere un misero sussidio. (*Bene! Bravo!*) Invoca quindi provvedimenti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, comprende il sentimento che ha mosso l'interrogazione, ma prega l'on. Caldesi di ricordare il concetto della legge di accordare assegni ai veterani più bisognosi del 1848-49 nei limiti della somma stanziata.

## I poteri del governatore dell'Eritrea.

PICCOLO-CUPANI interroga il ministro degli esteri per sapere se sia vero che abbiano dato o intendano dare al governatore dell'Eritrea autorizzazione a modificare le leggi del Regno ivi applicate o da applicarsi, essendo tale facoltà dalla legge 1° luglio 1890 riservata al Governo del Re, inteso il Consiglio di Stato.

CANEVARO, ministro, assicura che il Governo non ha dato, nè intende dare al governatore dell'Eritrea facoltà di modificare leggi. Gli ha dato semplicemente facoltà di modificare gli organici.

PICCOLO-CUPANI nota che quasi tutti i governatori dell'Eritrea acquistano tendenze autoritarie. Rileva che un articolo del nuovo organico giudiziario applicato nell'Eritrea stabilisce che il governatore applica le leggi vigenti nel Regno colle modificazioni che crede opportune. Ora tutto ciò perturba il retto funzionamento della giustizia.

CANEVARO non può ammettere che si supponga che il governatore dell'Eritrea governi a capriccio, e ripete che nessuna facoltà di mutare le leggi è stata data.

### Il limite d'età nell'Accademia navale.

STELLUTI-SCALA interroga il ministro della marina sulla necessità di mettere in armonia il limite dell'età col limite degli stati richiesti per l'ammissione al 1° corso dell'Accademia navale.

PALUMBO, ministro, sebbene l'esperienza avesse escluso questo contrasto, tuttavia in seguito alle osservazioni del ministro della pubblica istruzione si è modificato il limite d'età.

***

DE FELICE GIUFFRIDA interroga il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro il delegato di pubblica sicurezza Cannarella, che ad Acireale, entrando nel domicilio privato, feriva con lo stocco il ventenne Agostino D'Amico fulcamente debole.

MARSENGO-BASTIA, esposto il fatto, assicura che il delegato agì per legittima difesa e nell'esercizio delle sue funzioni.

Del resto pende un regolare procedimento giudiziario.

DE FELICE dice che i fatti sono ben diversi. Il D'Amico è epilettico e cretino quindi l'azione del delegato di pubblica sicurezza contro di lui è deplorevole, poichè il D'Amico non aveva in nessun modo reagito.

## Contro i discorsi inaugurali dell'anno giuridico.

VISCHI dà ragione della seguente proposta di legge.

« Articolo unico. — Sono abrogati gli articoli 150 e 189, n. 4 della vigente legge sull'ordinamento giudiziario ».

Se i rappresentanti del Pubblico Ministero avranno fatto studi importanti, potranno pubblicarli o tradurli in rapporti al Ministero di grazia e giustizia, ma si risparmieranno quei discorsi che generalmente tornano a discredito di quei funzionari.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, non crede sia venuto meno l'alto concetto dal quale fu dettato l'articolo 150 dell'ordinamento giudiziario, quello di esporre al sindacato della pubblica opinione l'opera della giustizia. Tuttavia non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

## Per la militarizzazione del personale dei servizi pubblici

PELLOUX rileva la mediocre importanza di questo disegno di legge, dappoichè il Governo crede di avere pienissima facoltà di militarizzare i ferrovieri e il personale di alcuni servizi pubblici, e, in caso di bisogno, non esiterebbe fare un'altra volta ciò che fu fatto nel maggio dell'anno scorso, qualunque fosse l'esito di questa legge. Il disegno di legge perciò non ha che lo scopo di eliminare certi piccoli inconvenienti di pratica attuazione che si verificarono l'anno scorso. Spera che la Camera vorrà approvarlo.

NOFRI non può essere pago delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che cercò studiatamente di togliere importanza alla legge. Per eliminare queste o quell'inconveniente non occorreva trasformare in una legge permanente un provvedimento eccezionale tanto più che il Governo stesso è convinto di avere facoltà di ricorrere al provvedimento medesimo quante volte ciò si rendesse necessario.

Il Governo avrebbe dovuto dire, e non le disse, quali ragioni lo abbiano indotto a proporre di creare a 200,000 cittadini una posizione speciale che li privi di essenziali diritti. Nè per l'oratore è garanzia sufficiente la promessa di non applicarle in avvenire se non per gravi ragioni d'ordine pubblico, come senza ragione furono applicate nella primavera del 1898. Lungi dall'arrecare i benefici effetti che se ne sperano, questa legge non farà che inasprire il malcontento dei ferrovieri, molte lievi mancanze saranno punite come gravi infrazioni alla disciplina militare e le Società avranno una comoda arma per impedire agli impiegati di rivendicare i loro diritti contrattuali.

Vorrebbe sapere se il Governo intende applicare la militarizzazione anche agli operai delle officine, i quali non sono legati da nessun contratto di locazione d'opera. Nega che siano stati i ferrovieri che abbiano reclamato la qualità di ufficiali pubblici. Ciò è stato fatto per loro dalle Società, cui ciò conveniva per gli effetti giudiziari. L'esperienza degli ultimi 14 anni dimostra che sono infondati i timori di scioperi e di coalizioni, e la militarizzazione applicata agli operai avventizi avrà per effetto di creare un odioso privilegio a favore delle Società ed ad impedire ad una numerosa classe di cittadini di contrattare liberamente il loro lavoro.

La militarizzazione, portata alle sue estreme conseguenze per la naturale tendenza delle nostre leggi, potrà col tempo impedire ai ferrovieri di costituire Società di M. S. e Cooperative di consumo.

Il Governo non dovrebbe distruggere gli effetti della Commissione d'inchiesta con questi provvedimenti, che l'opinione pubblica ha già condannato. (*Bene! Bravo! all'Estrema Sinistra*).

PANTANO, ammettendo che il Governo possa premunirsi contro il pericolo della sospensione dei servizi pubblici, non comprende perchè non si segua l'esempio della Germania, che si è contentata di comminare pene severe contro quegli impiegati che mettono a repentaglio il servizio loro affidato.

Non crede che la militarizzazione potrebbe raggiungere lo scopo che si propone il giorno che la numerosa classe dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici fosse davvero animata da spirito rivoluzionario.

Trova illusorie le promesse del Governo di far rispettare i contratti a favore dei ferrovieri; come nulla si è fatto per il passato, così l'inchiesta lo ha provato, così nulla si farà per l'avvenire.

Intanto colla militarizzazione si tenda d'impedire ai ferrovieri l'esercizio del diritto elettorale per portare un nuovo colpo alla democrazia nelle prossime elezioni generali.

Protesta contro questa tendenza reazionaria del Governo. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

DE FELICE GIUFFRIDA non comprende come si vogliano applicare misure restrittive della libertà ai ferrovieri, i quali, nella loro pacifica organizzazione intesa a tutelare i loro diritti, non hanno mai turbato l'ordine pubblico in alcun modo.

Nega che questi agenti ferroviari, postali e telegrafici abbiano intenti sovversivi. Essi costituiscono anzi un grande elemento di ordine, ma, vietando loro di tutelare i proprii interessi nelle vie legali, non si farebbe che spingerli alla violenza.

Per queste ragioni spera che la Camera non vorrà passare alla seconda lettura di questo disegno di legge.

MARESCALCHI A. è egli pure contrario a questo disegno di legge, che dice contrario all'uguaglianza giuridica dei cittadini, siccome quello che crea per alcuni di essi una condizione giuridica eccezionale, derogando anche ai principii del diritto penale.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che la deliberazione sul passaggio alla seconda lettura sia rinviata a domani.

Così è stabilito.

## Sui delinquenti recidivi.

**(1ª Lettura).**

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, si rimette alla relazione che accompagna il disegno di legge, ove sono esposte le ragioni che indussero il Governo a presentarlo.

Dichiara che questa proposta non è ispirata a nessuna considerazione d'ordine politico, ma solo all'intento di epurare le città e la campagne di una turba di malviventi, che sono una continua minaccia per l'ordine pubblico.

Richiama l'attenzione della Camera sulla disposizione che esclude dall'applicazione della legge i cittadini condannati per reati politici e militari.

Se qualche dubbio rimanesse, dichiara che il Governo prenderà in esame gli emendamenti che valgano a meglio chiarire questo suo concetto. Si riserva, occorrendo, di dare ulteriori schiarimenti in risposta ai varii oratori.

LUCCHINI, esamina il disegno di legge dal punto di vista esclusivamente tecnico della tutela della sicurezza sociale. Nega che i recidivi in Italia siano in numero grande; la media di essi è del 25 0/0 inferiore a quella degli altri Stati europei.

Esamina poi i risultati dati dalla legge francese del 1885, per dedurne che essi non sono tali da incoraggiarne l'imitazione, giacchè quella legge, censurata dai migliori criminalisti, ha elevato non solo la media della criminalità, ma anche quella dei recidivi.

Una legge di questo genere non può produrre alcun effetto, perchè per effetto naturale le misure eliminative non possono avere nessuna efficacia sulla diminuzione dei reati. Il solo effetto che se ne ottiene è quello di aggravare l'erario delle enormi spese richieste dalla deportazione.

La stessa pena della relegazione è ora combattuta dalla dottrina e va scomparendo dalla legislazione delle altre nazioni.

La Francia anch'essa va persuadendosi dell'inutilità di questo istituto.

L'esperimento che si vuol fare non eliminerebbe nessuno dei delinquenti veramente temibili e noi spenderemmo circa 6 milioni all'anno semplicemente per creare nuove colonie di coatti. (*Commenti*) L'istituto stesso è qualcosa di ibrido fra le pene ed il provvedimento di polizia ed è una pena indeterminata ciò che è veramente grave. I casi contemplati nell'articolo 2 esorbitano qualunque misura fino a comprendervi i condannati per semplici contravvenzioni. Dichiara che con questo proposte si pregiudica e non si favorisce la colonizzazione. Quanto alla recidiva la si può combattere, ma con altri e più efficaci mezzi preventivi e repressivi e soprattutto applicando davvero il sistema penitenziario voluto dal nostro Codice penale e che finora non ha avuto neppure un principio di attuazione. Converrebbe poi curare che chi è stato una volta condannato non sia fatalmente spinto a ricadere nella delinquenza ed all'uopo si dovrebbe abolire la vigilanza speciale e dare un grande svolgimento ai patronati pei liberati dal carcere. In questo modo si raggiungerà in modo ben altrimenti efficace che non con questo disegno di legge il fine della difesa sociale. (*Vive approvazioni. Congratulazioni*)

### Sull'ordine dei lavori.

PELLOUX, presidente, propone che la Camera tenga seduta antimeridiana due volte per settimana per discutere alcuni urgenti disegni prima delle vacanze pasquali.

### Sul conflitto con la Cina.

BOSDARI domanda se il Governo intenda rispondere oggi stesso o domani ad una sua interrogazione relativa agli interessi italiani in Cina.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che su questo argomento risponderà il ministro degli esteri quando lo crederà opportuno.

BOSDARI crede che sarebbe stata necessaria una risposta immediata.

La seduta termina 18,45.

Domani seduta alle ore 10 e alle 14.

## Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 18:

La Camera è alquanto più popolata di ieri, al banco dei ministri si trovano fin da principio Pelloux, Canevaro, San Marzano, Lacava, Visocchi, Carcano, Marsengo-Bastia e Finocchiaro-Aprile.

Delle interrogazioni destano interesse quella di Piccolo-Cupani sui veterani, cui risponde ripetutamente Pelloux, però senza incidenti, e desta interesse l'interrogazione di De Felice, il quale provoca un incidentino con Marsengo-Bastia. Allorchè *De Felice* dice: « Premetto che le notizie riferite dal sottosegretario circa il contegno del delegato di Acireale sono false », *Marsengo-Bastia*, scattando in piedi, interrompe con forza: « Qui non ci sono notizie false. »

*Pelloux*: « Non ci badi. »

*Marsengo-Bastia*: « Non deve lasciar passare tali affermazioni. Portai qui i fatti veri riferitimi da persone attendibilissime. »

*De Felice*: « Dirò allora incesatti. »

*Marsengo-Bastia*, seccato: « Ma nè falsi, nè incesatti. »

*De Felice*: « Ma badi, dissi falsi, non perchè lei li creda tali, ma perchè tali glieli riferirono. »

*Marsengo-Bastia*: « Appunto. No! No! »

Poco dopo *De Felice*, parlando del giovanetto ferito dal delegato, dice: « Si trattava di un giovanotto epilettico e cretino. »

*Marsengo-Bastia* interrompe: « Ma anche pregiudicato. » (*Ilarità*)

Appena terminate le interrogazioni, mentre l'on. Vischi dice poche parole per il suo progetto, si vede roteare nell'aula una lettera; è un incidente di pilce, ormai quotidiano. Lo lasciò un uomo, male in arnese, alla quarantina, calvo, con la barbetta rossa, che viene subito afferrato pel braccio da una guardia in borghese che gli sedeva accanto. Egli rimane turbato, poi si alza senza fiatare seguendo gli uscieri e la guardia.

Egli è un'ex-guardia di pubblica sicurezza che domanda di essere riammessa in servizio. Già ieri voleva entrare nella tribuna pubblica con un grosso pacco di carte sotto il braccio che però a malincuore, pensò rivedendolo oggi rientrare nella tribuna a prendere frettoloso un posto in prima fila una guardia in borghese gli si sedette vicino tenendolo d'occhio.

### Il successore di monsignor Anzino.

Telegrafano da Roma alla *Lombardia*:

Per i funerali di monsignor Anzino è arrivato a Roma monsignor Lanza, prefetto della Basilica di Superga, che si crede sarà il suo successore nella carica di cappellano della Corte.

### In memoria dei caduti d'Africa a Sestri.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23:

Nell'atrio del Municipio di Sestri Ponente, si inaugurerà il 26 marzo una lapide ricordante il nome dei soldati sestresi caduti combattendo a Dogali e ad Abba Garima.

## Uno scontro di treni a Savona.

**I feriti — Una galleria ottturata.**

Ci telegrafano da Savona, 7, ore 23,10:

Un treno-merci, proveniente da Genova, formatosi sotto la galleria di Monturbano, venne investito dal treno-passeggeri in arrivo a Savona alle ore 20.

Rimase ferito alle labbra e allo sopracciglio il fenatore Merlo Giovanni, piemontese.

La macchina 1002 del treno passeggeri deviò: due vagoni in coda al treno merci furono sfracellati e ora ottturano completamente la galleria.

Dei viaggiatori alcuni sono feriti leggermente. Si lavora allo sgombero della galleria.

### Gli stracichi dell'incidente di Mascate.

Londra, 7 (*Stefani*). — *Comuni*. — *Dilke* interroga Brodrick se sia vero che il Governo espresse alla Francia il suo profondo rammarico per l'incidente di Mascate.

*Brodrick* rispondo riepilogando i fatti. Soggiunge: « Non esprimemmo la nostra disapprovazione per la condotta dell'agente britannico, che agì in conformità alle istruzioni. » (*Applausi*)

***

Parigi, 7 (*Stefani*). — Una Nota ufficiosa dice che Brodrick, dichiarando ai Comuni di non aver espresso disapprovazione nella condotta dell'agente britannico a Mascate, non negò però di avere riconosciuto lo scorretto suo procedere ed avere espresso il suo profondo rammarico.

## Lo scoppio di Tolone non sarebbe accidentale?

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 12,15:

Si ha da Tolone che sotto le macerie fu trovata una miccia lunga circa un metro e mezzo.

Ciò farebbe supporre che la terribile esplosione sia dovuta a causa dolosa, e non ad un riscaldamento delle polveri rinchiuse, come si era detto.

Le Autorità persistono però nel giudicare l'esplosione come accidentale. Intanto si aspetta con viva impazienza e con grande interesse l'esito dell'inchiesta ordinata da Lockroy.

Parecchi giornali questa mattina stigmatizzano assai vivamente il contegno di tutti coloro che vogliono vedere in questo immane disastro l'opera di uno straniero.

Anche Lockroy, che fu intervistato da un redattore del *Gaulois*, ha espresso il suo convincimento che si debba assolutamente escludere l'ipotesi che l'esplosione si debba attribuire all'opera deliberata di qualche persona.

I giornali del mattino però dicono che i chimici, i quali già fecero degli studi sui resti loro forniti dal materiale raccolto a Tolone, credono che lo scoppio si debba attribuire alla decomposizione d'una parte della polvere senza fumo raccolta nel magazzino N. 1.

Si crede che il numero dei morti, compresi quelli di cui non si trovarono ancora i cadaveri, non superi di molto la cinquantina.

### Il ministro della marina di Francia a Tolone.

Tolone, 7 (*Stefani*). — Il ministro della marina è arrivato stamane ed ha visitato i feriti. Il numero dei cadaveri raggiunge attualmente i cinquantotto.

### I funebri delle vittime di Tolone.

La *Stefani* ci comunica da **Tolone**, 7:

Oggi vi furono i funebri delle vittime della catastrofe di domenica.

Il corteo si estendeva per una lunghezza di due chilometri. Dodici carri coperti di numerose corone contenevano cinquantun feretri. Una folla enorme, commossa, assisteva al passaggio del corteo, a cui parteciparono Lockroy e tutte le Autorità.

### Un giornalista espulso dalla Svizzera per offese all'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 7:

L'*Agenzia Svizzera* pubblica: « In base al rapporto del procuratore generale della Confederazione secondo il quale il giornale il *Socialista* di Lugano ha pubblicati articoli attaccanti in modo violento ed oltraggioso le istituzioni italiane e il pubblicista Mario Alberto Tedeschi di Polesella dimorante a Lugano è responsabile di quegli articoli come autore di essi e come redattore del giornale, il Consiglio Federale ha decretato l'espulsione del Tedeschi dal territorio svizzero. »

### Ancora i cattolici di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 13,20:

Nel Comizio della Giovanù Cattolica di Vienna il deputato *Schoffel* disse pericolosissima l'agitazione.

Il principe *Lichtenstein* designò il movimento come antimonarchico e antidinastico; esortò il partito a combatterlo con tutti i mezzi.

Il borgomastro *Lueger* dichiarò che quella agitazione non troverà a Vienna terreno favorevole, poichè la popolazione viennese è fedele e riconoscente al Papa.

### L'ammiraglio Knorr.

Berlino, 7 (*Stefani*). — L'ammiraglio Knorr, le cui dimissioni furono accettate, è collocato in disponibilità; il successore non è ancora nominato.

### Studenti slavi e studenti tedeschi.

**I polacchi russi.**

Ci telegrafano da Graz, 7, ore 12,10:

Domani le Associazioni studentesche slave intendono dare una grande festa da ballo. Gli studenti tedeschi pubblicarono una protesta contro la progettata festa. La Polizia prese varie misure di precauzione per evitare dimostrazioni e disordini.

***

Nel processo intentato dal padre Stojalowski contro il redattore del *Kurier Enroiski*, il querelante pronunciò un discorso di un'ora e mezzo, nel quale appoggiò la sua accusa, perorando a favore dell'unione dei polacchi alla Russia.

### Pel passaggio dei pellegrini a Gedda.

Costantinopoli, 7 (*Stefani*). — Il Corpo consolare a Gedda si è rivolto collettivamente agli ambasciatori pregandoli di ottenere l'abrogazione della proibizione fatta ai pellegrini per ragioni sanitarie di transitare per la città, così soltanto potendosi ristabilire l'ordine a Gedda. Il Consiglio sanitario si occuperà domani della questione.

# DALLE PROVINCIE

## ALBA.

7 marzo. (r^c) — **Società di cacciatori.** — Ieri sera si riunirono a banchetto una sessantina di cacciatori, onde costituire una Società avente per iscopo precipuo la repressione del bracconaggio e la protezione della riproduzione della selvaggina.

Alla fine dei brindisi, serviti inappuntabilmente dal signor Pino, venne eletta una Commissione con a capo i signori cav. Ilen Melchior e Morgari Paolo, incaricata dello studio e formazione dello statuto.

## ALESSANDRIA.

7 marzo. (Ritardato). — **Sotto un carro.** — Ieri sera, verso le ore 19, certo Navassi Giuseppe, settantenne, presso all'albergo *Vittoria*, veniva investito dal carro traino della ditta Caligaris, guidato da certo Pesce, e travolto sotto le ruote.

Fu raccolto e trasportato alla farmacia Grigi e poscia, sopra una vettura, all'ospedale, ove i medici giudicarono le ferite guaribili in venti giorni.

La famiglia Navassi sporse querela contro il Pesce, perchè dalle testimonianze raccolte risulta che il carro percorreva la via alla corsa.

— **Tentato di vitt.** — L'altra notte, nel sobborgo di Lobbi, ignoti malandrini, tagliarono, a scopo di vendetta, molti tralci di viti a danno del signor Costa Lorenzo.

— **Circolo velocipedistico.** — Ieri sera fu assemblea l'assemblea generale dei soci.

La lettura della relazione sull'andamento morale del C. V. A., eseguita dall'avv. Carlo Merci, è vivamente applaudita.

La relazione finanziaria esposta dal cassiere signor Cesare Paolo dimostra un movimento di cassa di circa 25,000 lire. Il patrimonio sociale ammonterebbe ad 8500 lire circa.

Il progetto di costituire una Federazione sportiva alessandrina è accolto in massima, e si dà mandato alla Direzione di studiare uno statuto da presentarsi a una prossima assemblea.

Si passa alla nomina di quattro membri della Direzione e riescono eletti: Bocchiola dott. Ernesto, Boldrachi prof. Luigi, Talice Maurizio, Bonardi Andrea.

A revisori dei conti vengono nominati i signori: Cesarati ragioniere geometra Carlo, Fini Attilio.

A delegato presso l'Unione Velocipedistica Italiana, il signor Davanengli Carlo, presidente del Circolo.

## CUNEO.

7 marzo. (Pne). — **Liste elettorali.** — Il giorno 16 corr. nella Regia Prefettura s'adunerà la Commissione elettorale provinciale. Trattandosi della prima seduta, s'occuperà soltanto dei criteri e norme che dovranno seguirsi per la revisione delle liste elettorali.

Per quest'anno la Commissione è così composta: presidente: Arnaldi di Balme, presidente del Tribunale; Ratina di Bergolfranco conte avv. Gaetano, consigliere di prefettura, e Bovetti cav. avv. Vincenzo e Ruggeri cav. avv. Giuseppe, membri effettivi; Fracchia cavaliere avv. Francesco e Sacerdote cav. avv. Salvatore, supplenti segretario: avv. Mussino.

— **Suicidio.** — In Martiniana Po il contadino Bernardo Chiaffredo, in un momento di alterazione mentale, davasi la morte gettandosi in un pozzo.

— **Brave incendio.** — In Casalvo Salicese del Comune di Pomaretto, per effetto di scoverchio risultò dannato di una canna di camino, si manifestò il fuoco nel tetto di certo Mattia Luigi. Lo brave le fiamme si estesero alle attigue abitazioni, minacciando di prendere vaste proporzioni. Accorsi prontamente i contadini, dopo lungo lavoro si potè circoscrivere l'incendio e limitare i danni. Calcolasi a L. 400 il danno arrecato per danneggiamento ai fabbricati e distruzione di fieno, paglia, attrezzi rurali, ecc.

— **Che bel gusto!** — In Cava certo G. S. per pretesi rumori applicava il fuoco alla camera da letto della propria moglie. Il fuoco venne in breve spento, ma l'Autorità procedette al di lui arresto.

## FOSSANO.

7 marzo. (Ss.) — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria, nominava ieri a medico veterinario condotto il dottor conte Labella ed approvava, dopo lunga discussione, l'erezione di una fontana in piazza Dante.

— **Il delegato di P. S.** — È annunciato il sig. Federi, dopo vivaci insistenze per parte dell'elettorato comunale, il Ministero manda il signor Frani, attualmente a Savona.

## NOVARA.

7 marzo. (Stenot). — **Il Consiglio comunale**, riunitosi ieri sera coll'intervento di 25 consiglieri, sbrigò varie importanti pratiche.

Prima però che venisse data lettura del verbale della seduta precedente, il consigliere Perussi commemorò con brevi ma appropriate parole Felice Cavallotti e propose che si levasse in seduta, ma l'assessore Musso ed il consigliere Perrone, anche il cavalliotti, si opposero.

La proposta Perussi, nella quale questi insiste, non è approvata da nessuno.

Quindi si nomina Pino Luigi Manzoni ad amministratore dell'Ospedale di San Giuliano, e si ratifica la deliberazione della Giunta di impiegare in buoni del tesoro il rimborso delle obbligazioni del prestito civico (7 obbligazioni per un ammontare di L. 2500) sorteggiate fra le giacenti in cassa per destinarlo alle opere di risanamento, come pure viene ratificata altra deliberazione di Giunta relativa al trasloco dei pompieri, importante una spesa di L. 100.

Vengono poi tre cause, per le quali il Consiglio autorizza il sindaco a stare in giudizio: due contro la Società del gas, sul prezzo in prima, per contravvenzione constatata l'altra; la terza perchè sia proprietario di case essendo stato danneggiato per un lavamento causato da una vecchia costruzione, chiede, fra le altre somme goduteli, un risarcimento di 100,000 lire.

Si accorda, essendovi una opposizione, con 14 voti contro 7 ed una astenuta, un concorso di L. 1000 da assegnarsi alla Società del teatro Coccia per debiti resile dalla *Manon* di Massenet.

Si approva in seguito fra l'altro l'appalto per la manutenzione delle tombe israelitiche, e l'istituzione di una sezione di stato civile nella frazione di Lumellogno.

Si discute poscia sulla costruzione e ubicazione del mercato coperto e si approva la spesa di L. 32,000.

## SUSA.

7 marzo. (Cimo). — **Consiglio comunale.** — Oggi il Consiglio è stato adunato in seduta straordinaria per discutere ancora circa l'accasermamento d'una batteria di montagna.

Il primo numero portava l'approvazione delle deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta per l'attuamento d'un locale in via Mazzini-Gallo, ove attualmente è ospitata la batteria; la convenzione è per tre anni e per lire mille annue. Il Consiglio approva ad unanimità.

Gli altri oggetti comprendevano una domanda del Genio militare per revisa della deliberazione consigliare che approvava l'affitto ad essa Autorità d'un fabbricato annesso alla caserma municipale, volendo ora il Genio che detto edificio gli venga ceduto gratuitamente, perchè necessario all'allogamento della batteria, ed una convenzione, sempre col Genio militare, per la cessione pure gratuita d'un altro cortile e dei locali dell'ex-caserma, attigui alla caserma.

Il sindaco spiegò ampiamente la questione, dimostrando la necessità di accettare le proposte dell'Autorità militare. Presento quindi in questo senso un ordine del giorno.

Il cons. avv. Richard muove varie osservazioni e propone una modifica all'ordine del giorno del sindaco, onde ridurre a soli tre anni la cessione gratuita del cortile.

Il cons. *Gallice* s'oppone alla censura della precedente deliberazione consigliare.

Il Consiglio però approva a grande maggioranza le proposte del sindaco.

— **La batteria d'artiglieria da montagna a Susa.** — Finalmente, dopo lunghe pratiche ed altrettante lunghe discussioni, in tanto desiderata batteria verrà a prender sede tra noi. Per ora sarà accasermata provvisoriamente nel quartiere alpino e nei locali appositamente affittati di cui è cenno nella seduta del Consiglio; poi si costruirà un'apposita caserma. Intanto i lavori di preparazione dei locali sono già bene avviati, così che l'attesa nostra sarà presto appagata.

## Un treno che investe un carro fra Bianzè e Tronzano.

**Il carrettiere sfracellato - La locomotiva rovesciata.**

Vercelli, 7 marzo.

(Lex) — Questa notte, sul tratto della via ferrata che intercede tra Bianzè e Tronzano, accadde un gravissimo scontro luttuoso, per troppo, una vittima umana.

Il treno merci N. 1931, che discende da Torino a Vercelli, verso le 12,50, giunto al passaggio al livello della casa cantoniera segnata col N. 44, incontrossi con un carro vuoto, trainato da due cavalli, che transitava perpendicolarmente al binario, in un formidabile urto lanciò il carro, i cavalli e il carrettiere che vi stava sopra forse dormendo, alla distanza di circa cento metri. Il carrettiere che è certo Francone Luigi, di anni 24, venne trovato morto col cranio fracassato lungo la strada ferrata.

Il treno era trainato da due macchine, la prima delle quali all'urto poderoso si rovesciò, per cui si ebbe un ritardo nell'arrivo a Vercelli di oltre 7 ore.

Come precisamente sia avvenuta la disgrazia non è ancora bene accertato; pare però che i cancelli del passaggio a livello fossero aperti e che i cavalli si inoltrassero, per questa circostanza, sul binario.

Nessuna diagnosi è toccata al personale ferroviario.

Furono tosto sul luogo il comandante la stazione dei carabinieri di San Germano e quello di Santhià, il dottore Gallea Antonio di Tronzano, il quale constatò la morte del Francone, il pretore di Santhià e molte persone dei luoghi vicini.

Per ordine dell'autorità venne tratto subito in arresto il casellante Stangalino Luigi e tradotto nelle carceri di Santhià. Quivi, sommariamente interrogato, disse che i cancelli non erano stati chiusi perchè non era per anco l'ora dell'arrivo del treno e che si era ritirato un istante prima del disastro in casa per vestirsi meglio stante il freddo della

ed un bel giorno una querela capitò nelle mani del procuratore del re.

Si fece l'istruttoria, e dalla medesima essendo emersi gravi e scandalosi fatti, furono rinviati al giudizio del nostro Tribunale.

Il processo, incominciato sabato mattina, ebbe termine soltanto questa sera.

All'udienza intervennero moltissimi testimoni sia d'accusa che di difesa; si può dire che tutta la popolazione di San Pietro Mosterosso e paesi circonvicini della valle Grana fu di questi giorni a sfilare come testimonio, ma, malgrado l'alto dilizn degli avvocati Riberi, Testa e Compans, il Collegio del Tribunale condannava il Rosso Antonio a 15 mesi di reclusione ed accessori e L. 270 di multa; il Marchisio Giacomo alla medesima pena e multa ed il Rosso Giovanni Maria alla medesima pena e L. 216 di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per due anni ed accessori.

Al dibattimento assistette numeroso pubblico, prendendovi viva parte.

### Il processo dell'ex-direttore dell'officina del gas a Biella.

**La condanna.**

*(Tribunale penale di Biella).*

Biella, 7 marzo.

Oggi, alle 17, il Tribunale pronunciò la sentenza nella causa penale intentata dalla Società gas e acqua contro l'ing. Isidoro Deleuze, ex-direttore della nostra officina del gas.

La sentenza rifiene il Deleuze convinto dei reati ascrittigli, meno uno, e per essi lo condanna alla reclusione per anni due e mesi sette, e L. 2400 di multa, e L. 10,000 di provvisionale, l'arresto personale solidario per mesi sei e al danno da liquidarsi in separata sede di giudizio.

Presidente: Marco Bosio; Pubblico Ministero: Riccardo Remi; Parte civile: Cavaglià e Corona; difensori: Neri e Minero.

# Arti e Scienze

**Teatro Regio.** — L'Impresa del Regio ci prega di rendere noto il suo rammarico verso il maestro Alberti, per non aver potuto in fine di stagione dare altro rappresentazioni della sua opera *Violanta*, e ciò per esigenze di spettacolo e cessazione d'impegni da parte di un artista.

**Teatro Balbo.** — *La Poupée*, la bella e fortunata operetta del M.° Audran, che si dà da qualche sera al Gerbino, è stata rappresentata lersera anche dalla Compagnia Maresca al teatro Balbo.

Non facciamo confronti poichè per quanto ci si studi su riescono sempre odiosi, ma questo possiamo affermare che la Compagnia Maresca ha posto, nella rappresentazione di questa operetta, tutto il proprio impegno e vi è riuscita.

Il pubblico, alquanto numeroso, del Balbo si divertì e applaudì frequentemente e la musica veramente originale e graziosissima dell'Audran, e gli esecutori e la messa in scena, la quale specialmente nei vestiari non lascia a desiderare.

Molti pezzi e scene furono replicati; per tal modi, anzi, il pubblico si dimostrò irragionevolmente indiscreto.

Protagonista è la signora Barbetti, e vi hanno parti principali il Maresca, che dà al suo personaggio un'interpretazione comica, l'Orsini, il bravo Navarini, il Barbetti, che è un buon padre priore, la signora Berulni ed il Petroni.

Bene affiatati i cori, buona l'orchestra, diretta dal giovane maestro signor Cappellano.

In complesso, uno spettacolo che si reggerà per parecchie sere sulle scene del Balbo.

Questa sera di nuovo *La Poupée*.

**Serata Zago.** — Questa sera al Carignano ha luogo la serata d'onore di Emilio Zago. Il programma è questo: *Santa Rosa*, commedia in un atto di E. Paolotti; *Il suicidio del signor Prudencino*, altra commedia in un atto di L. Pilotto; *Otello*, parodia tragica in un atto di Cosdo; e, per chiudere, un monologo: *Io sono X*, detto dall'attore Alberto Brizzi.

Con un programma così vario e così divertente e colla simpatia di cui gode lo Zago, rappresentante schietto e simpatico della più gioconda venezianità, si può facilmente prevedere che stasera il Carignano sarà pieno di gente e echeggerà di risate e di applausi.

**Una replica di una Messa del M° Perosi.** — Giovedì 9 marzo ad ore 10 per cura del maestro cav. Collino, sarà eseguita nuovamente nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo la Messa da Requiem di don Lorenzo Perosi.

**Una « punta veryine ».** — Nel locale del Club Alpino Italiano (via Alfieri, 5), venerdì, 10 corrente, alle ore 21, il socio Guido Rey, terrà una conferenza sul tema: *Una punta veryine*.

**L'abilitazione alla conduttura delle caldaie a vapore.** — Nel prossimo aprile sarà tenuta in questa città una sessione di esami per coloro che intendono conseguire il certificato (di 1° o di 2° grado) di abilitazione alla conduttura di caldaie a vapore.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla prefettura di Torino o alle sotto-prefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa entro il 31 marzo 1899. Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai suddetti uffici.

# CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

## La crisi della Cassa per le pensioni si inasprisce.

Abbiamo tempo fa annunciato che il colonnello Banchio, presidente del Consiglio di amministrazione, con lettera del giorno 10 febbraio u. s. aveva rassegnate le proprie dimissioni dalla importante carica.

Il giorno dopo, la sera cioè dell'11, si dimettevano in massa tutti gli altri membri del Consiglio di amministrazione che ancora erano in carica, cioè i vice-presidenti signori Giuseppe Ferrero e cav. Emilio Borbonese, il generale barone Prospero Chionio Nuvoli di Thenesi, il signor Giovanni Daniele, il professore Edoardo Daley, il signor Alberto Follis, il cav. Leopoldo Galli, il cav. Giacomo Garrone e l'signor Francesco Puricelli.

Essi stabilivano però di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti, fino a che l'assemblea generale dei soci non avesse proceduto all'elezione di un nuovo Consiglio.

Abbiamo pure detto allora che la ragione delle dimissioni stava esclusivamente nel non volere il Consiglio assumersi la responsabilità del verbale — creduto incauto ed illegale — della memoranda assemblea generale straordinaria tenutasi il 29 gennaio al teatro Vittorio Emanuele.

Altri incidenti però avvennero da allora in seno all'Amministrazione della Cassa Nazionale, incidenti che non danno certo a sperare sia presto risolta la grave crisi che sta attraversando l'istituto.

Per ragioni « gravi ed inspirate al solo interesse dell'istituzione », il colonnello Banchio pochi giorni dopo, cioè il 14 febbraio, ritirava le proprie dimissioni. Lo stesso facevano i due consiglieri Daniele e Defey.

Intanto gli altri dimissionari domandano ripetutamente al presidente Banchio, valendosi dell'articolo 11 dello Statuto sociale, che convochi il Consiglio col seguente ordine del giorno:

« 1° sulla responsabilità del Consiglio di fronte agli ultimi avvenimenti e circa la pubblicazione di atti extra-legali non noti al Consiglio;

« 2ª disposizioni in merito al dietro del direttore verso la Cassa. »

Ma il colonnello Banchio, invece di convocare il Consiglio, manda ai dimissionari, il 22 febbraio, una lettera, in cui dichiara puramente e semplicemente di accettare le loro dimissioni.

Di fronte a tale contegno del presidente, i sette consiglieri dimissionari il giorno 27 gli fanno pervenire per mezzo d'usciere una dichiarazione in cui è detto che essi « volendo salvare la loro responsabilità collettiva ed individuale da qualunque atto meno corretto e legale cui si possa addivenire dall'Amministrazione della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni, rassegnano le loro dimissioni dalla carica di consigliere della Cassa Nazionale ».

Contemporaneamente comunicavano una copia della loro dichiarazione, con tutte le spiegazioni necessarie, al procuratore del re ed al prefetto.

Così a partire dal 27 febbraio u. s. il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale per le pensioni (già da qualche mese ridotto da 15 a 10 membri) si compone di un presidente, il Banchio, e di due consiglieri, il Daniele ed il Defey.

Un tale stato anormale di cose, trattandosi di un istituto il cui capitale sociale ascende alla cospicua cifra di oltre tre milioni e mezzo di lire, non poteva certo durare.

Pur troppo però la soluzione che pare alasi volta dare non è certo la più naturale ed equa e la più accettabile dai 120 mila soci della Cassa.

Riferiremo quanto, da ottima fonte, siamo venuti a sapere, certi di rendere un vero servizio a tutti coloro cui stanno a cuore le sorti della Cassa.

Lunedì sera, adunque, il presidente, colonnello Banchio, radunava, alle ore 20,30, nei locali sociali i colleghi del Consiglio di amministrazione. All'ordine del giorno non era altro che: « Completamento del Consiglio d'amministrazione. »

Naturalmente alla seduta non intervennero che il Banchio stesso, i due consiglieri Daniele e Defey, il sindaco signor Pozzi ed altri due sindaci, i signori Viecca e Cerruti, che tempo fa avevano presentate le loro dimissioni, ritirate poi con una lettera, di cui sole l'altra sera il presidente diede lettura.

E questo Consiglio, ridotto a tre membri, procede al proprio completamento; nomina, cioè, dodici consiglieri mancanti!

I nuovi nominati sono i signori: Antonietti Giulio, Campora Francesco, Crippa Carlo, Ferrari José, Eula Luigi, Gallenga Giacinto, Marzarucci Riccino, Pezza Giuseppe, Segre Giuseppe, Mignona Giuseppe, Strazza cav. Cesare ed Urani Edoardo.

***

Ieri sera il nuovo Consiglio di amministrazione teneva la sua prima seduta.

Dei consiglieri non mancava che il signor Giuseppe Mignone. Erano pure presenti i tre sindaci Pozzi, Viecca e Cerruti.

L'ordine del giorno era il seguente:

« 1° Presentazione dei nuovi consiglieri;

« 2° Comunicazioni della Presidenza e della Direzione e deliberazioni in merito;

« 3° Dichiarazioni o proposte dei sindaci signori Cerruti e Viecca e deliberazioni in merito ».

Aperta la seduta, si diede lettura di un telegramma spedito da alcuni soci di Napoli, i quali chiedono che sia indetta un'assemblea generale straordinaria per discutere nuovamente intorno alle modificazioni dello statuto sociale non state approvate nell'assemblea straordinaria del 29 gennaio ultimo scorso.

Essi chiedono inoltre che tale assemblea sia tenuta fuori di Torino, in quella città che conti il maggior numero di soci.

Il Consiglio approva quindi all'unanimità un ordine del giorno che dà mandato al presidente di convocare fuori di Torino la richiesta assemblea straordinaria, per discutere le modificazioni proposte allo statuto sociale, tra le quali è l'istituzione dei delegati provinciali e la soppressione dell'assemblea generale dei soci.

Tale assemblea straordinaria dovrà tenersi prima di quella ordinaria, che a termini di legge e dello statuto sociale deve aver luogo prima del 31 marzo.

La città che, dopo Torino, conta maggior numero di soci è Napoli.

## Per gli interessi ferroviari del Piemonte.

Ieri sera, alla Camera di commercio, tenne la sua seconda adunanza il Comitato per la tutela degli interessi ferroviari del Piemonte.

Erano presenti una trentina di membri; presiedeva il comm. Lorenzo Rabbi.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, l'ing. *Gionata Fasolo* legge la Relazione che riassume le discussioni fatte dalla Sotto-Commissione nominata nella precedente adunanza del Comitato per studiare e proporre i mezzi più efficaci perchè Torino abbia a ricavare i maggiori benefizi dal nuovo valico del Sempione.

La Sotto-Commissione non potè addivenire a un'unica conclusione, essendosi nel suo seno formate due correnti, l'una che portava a far voti perchè sia costrutta una linea da Torino per Ivrea e Biella a Borgosesia, l'altra che portava a sollecitare l'attuazione della Santhià-Borgomanero.

Conclusa quindi una lunghissima e poco concludente discussione, a cui presero parte l'avvocato *Duclos*, il cav. *Visconti*, l'avv. *Danco*, il dott. *Martinetti*, il cav. *Musso*, l'avv. *Livio Rossi*, sindaco d'Ivrea, l'avv. *Schiavia*, il professore *Thouez*, l'ing. *Vicari*, l'on. *Compans* e il dottore *Vallino*, pro-sindaco di Biella.

Si vota infine il seguente ordine del giorno proposto dal cav. *Musso* e dal dott. *Martinetti*:

« Il Comitato, riconoscendo e riaffermando che tra la Santhià-Borgomanero, sebbene già votata sotto l'aspetto di linea internazionale, ed altra linea che colleghi direttamente a Torino i centri del Canavese, del Biellese e della Val Sesia e che si prolunghi sino alla via di accesso al Sempione, sarebbe preferibile la seconda;

« Mentre constata che lo stato attuale dei lavori del grande *tunnel* internazionale non è tanto avanzato da richiedere l'immediata attuazione della Santhià-Borgomanero;

« Riservandosi a tempo opportuno di sollecitarne, se ancora necessario, i lavori;

« Delibera di iniziare un'agitazione in favore della Presalpina, ed approfittando della presenza dei rappresentanti d'Ivrea e Biella, mandando alle due città sorelle il fraterno saluto, li invita a far nascere anche nei detti centri Comitati che nello stesso senso lavorino. »

**Arrivo e partenze.** — Giunse da Susa e riparti per Roma l'onorevole Chiapusso, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

Partirono pure per la capitale l'onorevole Corradino Salla e l'onorevole Nofri.

**La radunanza studentesca di ieri sera.** — Lersera era convocata un'assemblea generale degli studenti universitari di tutte le Facoltà nel salone dell'Associazione generale degli operai. Infatti alle 21 la sala era gremita di giovani: apertasi l'assemblea, dopo l'elezione del presidente, un membro del Comitato universitario in nome del Comitato stesso, dopo aver detto che la riunione non aveva più scopo, non essendosi ancora la sentenza del Tribunale riguardo ai colleghi arrestati, ha esortato gli studenti tutti a volere durante la giornata di oggi mantenersi in assoluta calma, dichiarando che il Comitato non assume alcuna responsabilità per gli eventuali disordini che avessero a deplorarsi. Ha annunziato inoltre per questa sera la pubblicazione del numero unico; infine ha convocato tutti gli studenti per questa sera alle 21 nello stesso locale.

**All'Ospedale infantile Regina Margherita.** — Il prefetto marchese Guicciardi, ricevuto dai membri del Consiglio di amministrazione, dal Comitato delle signore patronesse e dal Corpo sanitario, visitò ieri minutamente questo ospedale, esprimendo la sua piena soddisfazione.

**Un ragazzo scomparso.** — Da sabato sera manca da casa un giovinetto quattordicenne, di aspetto alunnesco, piuttosto bello, vestito di bigio, pantaloni corti e calze nere, con un berretto da ciclista, mantellina nera alla scozzese con cappuccio. E' alto metri 1,05, ed è partito da casa in bicicletta.

Chiunque avrà qualche indicazione farà opera pietosa informandone immediatamente la Questura di Torino.

**Un divertimento imprudente e pagato caro.** — Ieri, alle ore 18, il ragazzo Pescarì Giulio, dodicenne, per divertimento non seppe far di meglio che mettersi imprudentemente a cavalcioni della ringhiera del balcone di sua abitazione, al primo piano della casa N. 25 di via Verolengo.

Ma disgraziatamente perdette l'equilibrio, e, caduto nel sottostante cortile, riportò la frattura della coscia sinistra. L'imprudente ragazzo venne tosto condotto al San Giovanni, ove dovrà stare in cura non meno di due mesi.

Naturalmente alla seduta non intervennero che il Banchio stesso, i due consiglieri Daniele e Defey, il sindaco signor Pozzi ed altri due sindaci, i signori Viecca e Cerruti, che tempo fa avevano presentate le loro dimissioni, ritirate poi con una lettera, di cui sole l'altra sera il presidente diede lettura.

E questo Consiglio, ridotto a tre membri, procede al proprio completamento; nomina, cioè, dodici consiglieri mancanti!

I nuovi nominati sono i signori: Antonietti Giulio, Campora Francesco, Crippa Carlo, Ferrari José, Eula Luigi, Gallenga Giacinto, Marzarucci Riccino, Pezza Giuseppe, Segre Giuseppe, Mignona Giuseppe, Strazza cav. Cesare ed Urani Edoardo.

***

Ieri sera il nuovo Consiglio di amministrazione teneva la sua prima seduta.

Dei consiglieri non mancava che il signor Giuseppe Mignone. Erano pure presenti i tre sindaci Pozzi, Viecca e Cerruti.

L'ordine del giorno era il seguente:

« 1° Presentazione dei nuovi consiglieri;

« 2° Comunicazioni della Presidenza e della Direzione e deliberazioni in merito;

« 3° Dichiarazioni o proposte dei sindaci signori Cerruti e Viecca e deliberazioni in merito ».

Aperta la seduta, si diede lettura di un telegramma spedito da alcuni soci di Napoli, i quali chiedono che sia indetta un'assemblea generale straordinaria per discutere nuovamente intorno alle modificazioni dello statuto sociale non state approvate nell'assemblea straordinaria del 29 gennaio ultimo scorso.

Essi chiedono inoltre che tale assemblea sia tenuta fuori di Torino, in quella città che conti il maggior numero di soci.

Il Consiglio approva quindi all'unanimità un ordine del giorno che dà mandato al presidente di convocare fuori di Torino la richiesta assemblea straordinaria, per discutere le modificazioni proposte allo statuto sociale, tra le quali è l'istituzione dei delegati provinciali e la soppressione dell'assemblea generale dei soci.

Tale assemblea straordinaria dovrà tenersi prima di quella ordinaria, che a termini di legge e dello statuto sociale deve aver luogo prima del 31 marzo.

La città che, dopo Torino, conta maggior numero di soci è Napoli.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 MARZO

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 0,0 Massima + 6,3

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 6: + 7,8

Id. minima della notte dal 6 al 7: + 1,0

(*Piazza Castello - sulle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 7: + 5,8

Id. minima della notte dal 6 al 7: — 0,4

8 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 54; tramonta alle ore 18, minuti 26.

# MERCATI E COMMERCIO

## Telegrammi particolari commerciali.

**PARIGI** marzo (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi 10 % — pel corrente | Fr. | 43 70 | 43 70 |
| » — per Aprile | » | 43 90 | 43 90 |
| » — a maggio-giugno | » | 44 25 | 44 25 |
| » — a 4 mesi da maggio | » | 44 25 | 44 25 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 29 50 | 29 50 |
| » raffinato id. | » | 101 75 | 102 25 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 30 25 | 30 37 |
| » » a 4 mesi da ottobre | » | 29 75 | 29 87 |
| Mercato fermo. | | | |

**LIVERPOOL** marzo (sera) — ore 5

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Orleans calma — Egiziani sostenuta — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | balle N. | 12,000 | 5,000 |
| di cui per la speculazione | » | 1,000 | 1,000 |
| per l'esportazione | » | 11,000 | 7,000 |
| Importazione | » | 15,000 | 33,000 |
| Americani a consegnare: | | | |
| pel corrente | D. | 3 15/32 | 3 3/8 |
| per marzo-aprile | » | 3 13/32 | 3 3/8 |
| per maggio-giugno | » | 3 13/32 | 3 25/64 |
| per luglio-agosto | » | 3 27/64 | 3 13/32 |

**ANVERSA** marzo (sera) — ore 5

Frumento. — Mercato calmo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 18 3/4 | 18 3/4 |
| » » per maggio | » | 19 — | 19 — |
| Mercato calmo. | | | |

**HAVRE** marzo (sera) — ore 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cotoni — Vendita | balle N. | 4,000 | 1,400 |
| Mercato debole. | | | |
| Caffè — Vendita | Sacchi N. | 6,000 | 6,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |

**BREMA** marzo (sera) — ore 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » » Disp. Ribb. | | 6 85 | 6 85 |

**MAGDEBURGO** marzo (sera) — ore 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zucchero di barbabietola — Mercato calmo. | | | |
| » di Germania 88 disp. scellini | | 9 07 | 9 05 |

**MARSIGLIA** marzo (sera) — ore 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumenti — Importazioni quintali | | 17,102 | 10,401 |
| » — Vendite | | 1,803 | 2,709 |
| Mercato calmo, compratori e venditori riservati. | | | |

**MERCATO DI NEW-YORK** — ore 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 85 1/2 | 4 83 1/8 |
| » » Parigi | » | 5 21 1/4 | 5 21 1/4 |
| Petrolio Standard white | » | 7 35 | 7 35 |
| » » a Filadelfia | » | 7 30 | 7 30 |
| Cotone Middling | » | 6 5/16 | 6 5/16 |
| » » a Nuova Orleans | » | 6 1/16 | 6 1/16 |
| Natrata col. nella giorn. Balle N. | | 12,000 | 12,000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 11,000 | 3,000 |
| » pel Continente | » | 3,000 | 1,000 |
| Frumento rosso | D. | 85 7/8 | 85 1/2 |
| Granoturco | » | 44 1/2 | 43 7/8 |
| Farine sacco | » | 7 35 | 7 35 |
| Noli, partenza per Liverpool | » | 1 1/4 | 1 1/8 |
| Caffè — Mercato debole. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 6 1/4 | 6 1/8 |
| » — » good per corrente | » | 6 3/8 | 6 1/8 |
| Tasso di Mercato N. B | C. | 3 7/8 | 3 7/8 |

## BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi**, 7 marzo

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 101 50 |
| » 3 0/0 | 103 05 | 102 97 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 45 | 103 75 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 95 15 | 95 30 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 23 |
| Consolidati inglesi | — — | 110 9/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 300 75 |
| Cambio sull'Italia | — — | 7 3/4 |
| Turco Nuovo | 22 90 | 23 02 |
| Banca di Parigi | — — | 685 — |
| Turchino | — — | 490 — |
| Rubruken 5 0/0 rend. | — — | — — |
| Rendita Cugheese 6 0/0 | — — | 101 — |
| Rendita Spagnuola Esterа | 56 25 | 56 25 |
| Banca Ottomana | — — | 570 — |
| Argento 5 0/0 | — — | 580 50 |
| Credito Fondiario | — — | 720 — |
| Suez | — — | 2640 — |
| Lotti turchi | — — | 121 75 |
| Ferrovie Meridionali | — — | 710 — |
| Rendita Russa nuova | 94 — | 94 15 |
| » Portoghese | — — | 26 35 |
| Banca di Francia | — — | 4250 — |
| Cambio Madrid | — — | 97 70 |

**BORSA DI LONDRA**, 7 (Chiusura)

| | | |
|---|---|---|
| Consol. Inglese | 110 3/16 | Egiziane 1885 107 3/4 |
| Rendita Italiana | 94 — | Versate, fatti alla banca 781 — |
| Argento fino | 27 7/16 | d'Inghilterra (— al. — — |
| Spagnuole | 55 1/2 | Ritirate dalla Banca d'In. |
| Turco nuovo | 23 9/16 | ghilterra L. 21,000 |

**GENOVA**, 7, ore 21,45 — **Rendita scarsa** — Rendita contanti 102 51 — Fine corr. 102 87 — Prestito 312 50 — Banca 1676 — Meridionali 781 — Mediterranee 610 — Robattino 491 — Raffinerie 490 — Credito Italiano 609 —

## Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

**7 marzo 1899 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 102 85 | 102 80 | 102 93 | 102 95 |
| Id. fine mese | 102 90 | 102 85 | 102 97 | 102 99 |
| Id. 4 1/2 0/0 | — — | — — | — — | 512 — |
| AR-Meridionali | 782 — | 781 50 | 782 50 | 780 50 |
| » Mediterranee | 611 — | 610 — | 613 — | 609 — |
| » Banca d'Italia | 1675 — | 1674 — | 1677 — | 1675 — |
| » Credito Italiano | 610 — | 610 — | 611 — | — — |
| » R. Comm. It. | 512 — | 511 — | 513 — | — — |
| » Credit. Fond. It. | 710 — | 710 — | 711 50 | — — |
| » Banca Generale | — — | 515 — | — — | — — |
| » Robattino | 492 — | 490 — | — — | 490 — |
| » Raffiner. Ligure | 492 — | 490 50 | — — | — — |
| » Ceramica | 180 — | — — | — — | — — |
| » Cotonif. Veneto | 140 — | 141 — | 140 50 | — — |
| » Acciaierie Terni | 1280 — | 1280 — | — — | — — |
| » Edison vecchie | 412 — | — — | — — | — — |
| » » nuove | 411 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 514 — | 511 — | 511 50 | — — |
| » Molini Al. Uniti | — — | — — | 181 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Gaz di Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Condotte acqua | — — | 361 — | 360 — | — — |
| » Fondiario Ital. | 291 — | 290 — | 292 — | — — |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Cheque Parigi | 108 40 | 108 45 | 108 42 | 108 38 |
| » Svizzera | 161 35 | — — | — — | — — |
| » Londra | 27 94 | — — | — — | — — |
| » Germania | 13 52 | — — | — — | — — |

## ULTIME NOTIZIE

## CAMERA DEI DEPUTATI

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

**Seduta ant. di mercoledì 8 marzo.**

**Roma**, 8, mattina.

Presidenza del vice-presidente Chiaraglia

La seduta comincia alle ore 10.

Si approva il progetto di legge: « Spesa straordinaria per riparare i danni cagionati ai opere dello Stato, Province, Comuni e Consorzi dalle alluvioni e mareggiate nel 1898. »

Si discute poi il progetto di legge: « Per l'aumento delle congrue parrocchiali. »

VISOCHI vorrebbe maggiori concessioni ai parroci ed in special modo quella di far libero di trattenuta e di imposta l'assegno di L. 900, secondo l'intenzione del legislatore che lo concesse.

Vorrebbe la riduzione del numero eccessivo delle diocesi, parificando in a quello delle province. Il numero eccessivo delle diocesi non giova agli interessi della religione, e le dotazioni delle diocesi soppresse potrebbero più utilmente volgersi a profitto del basso clero, che per la sua grande influenza sociale ha bisogno di essere rialzato moralmente ed economicamente.

Ciò è parte importantissima del grande problema della proprietà ecclesiastica e dei rapporti fra Stato e Chiesa. (*Bene! Bravo!*)

STELLUTI-SCALA rileva che gli effetti di questo disegno di legge saranno frustrati dall'esagerato fiscalismo, essendo inoltre il criterio di tassare il supplemento di congrua una reddita permanente. (*Interruzioni*)

Avrebbe desiderato una disposizione transitoria che regolasse questa materia e perchè non rimanesse in vigore la decisione della Cassazione contraria ai parroci.

Vuole un indulto che assolva i parroci dalle multe loro inflitte per la dichiarazione del reddito.

Vorrebbe infine che i fondi assegnati ai Comuni non fossero soltanto impiegati nella pubblica istruzione, essendovi molti altri oggetti ai quali è urgente provvedere, ad esempio le spese di spedalità. (*Bene!*)

La seduta termina alle 11,40.

### Il viaggio del Re in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,35:

Se, come si assicura essere già stabilito, il Re andrà in Sardegna alla fine di aprile o in principio di maggio, si imbarcherà a Civitavecchia sul *yacht Savoia* sbarcando poi a Cagliari.

Visiterà le città principali, rimanendo nell'isola una dicina di giorni.

Lo accompagneranno Pelloux e Fortis, e lo precederebbero tutti i deputati sardi per trovarsi a Cagliari a ricevirlo.

### Il prossimo Concistoro.

Roma, 8, ore 10. — Il Pontefice stabilì che il prossimo Concistoro si tenga verso la metà di aprile.

### Altri ragguagli sullo scontro ferroviario di Albissola.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 10,15:

Sullo scontro ferroviario di Albissola si hanno questi particolari.

Il treno-viaggiatori progrediva sotto la galleria di Monturbano, quando il macchinista, avvistati i fanali rossi al disco, indicanti la presenza di altro treno all'imbocco della galleria stessa, manovrò prontamente il freno Westinghouse, rallentando la velocità del convoglio prima che lo scontro avvenisse. L'urto non ebbe quindi più gravi conseguenze.

Indescrivibile lo spavento dei viaggiatori. Il sottoprefetto Pincolati, che trovavasi nel treno, si distinse rincorando gli spaventati, calmando il panico.

Il frenatore ferito trovavasi in coda al treno-merci, di cui tre carri rimasero frantumati.

Anche il negoziante signor Novaro, di Sampierdarena, riportò una lieve ferita alla faccia. Pochi altri viaggiatori furono contusi. Stamane si è riattivato il servizio.

### L'incidente di Mascate dinanzi alla Camera dei Comuni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 8:

*Brodrick*, proseguendo, dice: « Salisbury dichiarò a Cambon che considerava che l'Inghilterra avesse il diritto di tenere realmente a Mascate il contegno seguito, e che avrebbe preferito un altro modo di agire, allo scopo di evitare i danni risultanti da un bombardamento, e che nessun biasimo poteva infliggersi all'agente britannico, perchè non trovavasi in condizione di distinguere la responsabilità incombente all'agente francese, al sultano o al Governo francese. »

« La convenzione del 1862 non proibisce ai francesi di avere una stazione di carbone anche a Mascate, purchè però non vi sia concessione di territorio. Crediamo che la Francia sappia che i suoi diritti sono soggetti a questa restrizione. »

### Spettacoli di mercoledì 8 marzo.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *Otello; Santa Rosa; Il suicidio di sior Prudencio; Io sono X* (Serata Emilio Zago).

GERBINO (Compagnia d'operette Scarpa-Acconci), ore 20,30: *Le poupée*.

ALFIERI (Compagnia Schoi-Zoppetti-Masi), ore 20,30: *Il controllore dei vagoni-letto*.

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30: *La poupée*.

ROSSINI — Riposo.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *E la sala ridotta!*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La resurrezione di Cristo*, divisa in 18 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30; *matinée* giovedì e domenica.

## La vertenza italo-cinese.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 8:

Si ha da fonte inglese: « Credesi nei circoli diplomatici che la Russia e la Francia sostengono in certa misura la Cina nella resistenza alla domanda dell'Italia relativamente alla baia di San-Mun. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 8:

Il *Morning Post* ha da Berlino che Mac-Donald notificò al Tsung-li-Yamen che l'Inghilterra appoggia la domanda dell'Italia.

Il *Daily Mail* ha da Washington: « Si ha da fonte autorizzata che il Governo federale rimane indifferente nella spartizione della Cina. »

Il *Daily Graphic* prevede un accordo Italo-anglo-tedesco contro la Cina.

## L'esplosione di Tolone dovuta ad un delitto degli anarchici.

**Gravissime scoperte.**

Ci telegrafano da Tolone, 8, ore 8,5:

Due gravi fatti sono avvenuti ieri. Dodici cartucce di dinamite vennero rinvenute nella mattinata dietro la polveriera Montety, in prossimità di Tolone, contenente una quantità considerevole di melinite e dinamite. Inoltre due colpi di fuoco furono tirati nella nottata sulla sentinella della stessa polveriera, che però non fu colpita. Grande emozione in Tolone. Un'inchiesta venne aperta e dura tuttora infruttuosa.

### Nuovi particolari caratteristici sulla catastrofe di Tolone.

Continuano a giungere da Tolone particolari sulla catastrofe, uno più desolante dell'altro.

La descrizione che fanno di Lagoubran i corrispondenti dei giornali locali recatisi sul posto è raccapricciante.

Tutto lo caso sono ridotto in frantumi e disperso domina quell'odore caratteristico della scomposizione dei cadaveri misto a quello dell'acido fenico sparso a profusione fra le rovine.

A nord di Lagoubran migliaia di tonnellate di pietre proiettate dall'esplosione coprono il suolo per un raggio di parecchi chilometri. Si direbbe che una tromba colossale è passata di colà.

Un bosco di pini che si trovava sul suo passaggio è stato falciato come un campo di biade; non si vedono più che dei tronchi d'albero tagliati all'altezza di 40 o 50 centimetri dal suolo. Nessuna traccia di rami esiste e il suolo per un vasto raggio è coperto di sabbia nera e pietre che rendono pericolosissima l'avanzata.

Una casa posta a oltre due chilometri di distanza dalla polveriera, venne in parte demolita e solo per miracolo la famiglia Andrieu che la abitava potè sfuggire alla morte.

Un grosso masso di parecchie centinaia di chilogrammi è piombato sul tetto sfondandolo e sfasciando il pavimento della stanza da letto. Il cane di casa rimase ucciso, mentre i coniugi Andrieu ricevono incolumi dalla caduta dell'enorme bolide.

Si rinnuova a descrivere le scene strazianti di cui il quartiere di Lagoubran è continuamente teatro. Tutte le case sono in lutto, poichè pochissimi sono coloro che non abbiano a piangere un amico se non un parente tra i morti e i feriti.

Un impiegato del Municipio, certo Bettini, conta fra i morti dieci parenti.

La figlia dei coniugi Bordonno, morti sotto le rovine della loro casa, è giunta da Arles.

Dalle Basse Alpi sono pure giunti dei parenti dei coniugi Dauvergne e Arnaud.

Lì si lasciano appena avvicinare all'anfiteatro degli ospedali civili dove sono raggruppati i cadaveri.

Durante tutta la giornata un pubblico numeroso è stazionato dinanzi agli ospedali attendendo l'arrivo dei nuovi cadaveri scoperti. Le scene strazianti fra i parenti e gli amici nel riavvenire nel morto uno dei loro cari furono senza numero.

### I documenti falsificati del matrimonio d'una principessa.

**L'arresto di un prete.**

Abbiamo da Venezia, 7.

Da qualche giorno è stato arrestato un prete della parrocchia di San Martino e precisamente il confessore della chiesa, don Giuseppe Cogo. Ed eccone il motivo.

I lettori rammenteranno certamente il suicidio, avvenuto a Berlino la notte del 9 ottobre dello scorso anno, della principessa Troubetzkoi. Tale suicidio fu prodotto allora molta impressione. Come è noto la principessa Troubetzkoi era nelle carceri giudiziarie di Berlino, essendo stata arrestata da quella polizia, in seguito a domanda di estradizione del Governo italiano, essendo imputata, giusta mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia, di falso in atto pubblico.

Il vero nome dell'arrestata era Caterina Evelina Tilkin, ed era nata a Liegi nel 1858. Fu moglie di un certo signor Falco Provez, col quale divorziò nel 1893; allora assunse il nome di principessa Evelina Gladrovz, e nel 1896 venne a Venezia, dove conobbe il principe Troubetzkoi, un russo, la cui famiglia risiede a Milano. Il principe Giorgio s'invaghì della bella avventuriera, ed essa, che aveva fatto l'amo, fece di tutto per farsi sposare. Con la complicità d'una contessa Bauffremont, della quale nessuno ebbe più notizia, si provvide di documenti, in parte tratti dall'archivio d'una parrocchia di Venezia, quella di San Martino, e non questi attese di celebrare con grandissima pompa nella cappella russa di Ginevra il matrimonio col principe e provvedersi così il titolo di principessa autentico. Il matrimonio avvenuto nel 1896, un poco dopo, scoperto lo stratagemma ed il trucco, il principe sposa a Varsavia scacciato dai disgusti.

Ella reclamò l'eredità del marito e per lo meno che le si dessero

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(91)

# AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

— Amici miei, — disse con buonumore e in tono famigliare, — questa lettera ci detta il nostro dovere. Coloro che pensavano ad una sortita alla baionetta, devono rassegnarsi a prolungare ancora con noi questa resistenza inattiva. Ho verificato la nostra riserva d'acqua. Ho, voglio dire la patria ha un ultimo sacrificio a domandarvi: la ragione deve essere ridotta ad un quarto di litro. Bisogna che voi possiate offrire un bicchier d'acqua al primo ufficiale francese che varcherà la soglia del *bordj!*

Per togliere alla notizia la sua dolorosa gravità, il capitano accentuava di sorridere. Mentre egli si volgeva per risalire sul terrazzo, una voce gridò:

— È coloro che vogliono arrendersi?

La Vendôme ritornò indietro di due passi:

— Non ce n'è — esclamò egli. — Se ce n'è, escano dalle file.

Nessuno s'avanzò.

— Sapevo bene che avevo ragione — concluse il capitano. — D'altronde, io non pretendo di trattenere alcuno prigioniero. Sono pronto ad aprir le porte del *bordj* a coloro che rifiutano di stringersi con noi attorno alla bandiera.

Un quarto d'ora dopo Mazurier venne a raggiungere il capitano nella cameretta della quale aveva fatto il suo studio.

— Ebbene, — domandò La Vendôme, — hanno accolto quella delusione con maggior rassegnazione di ciò che non supponevo.....

Il sindaco scosse la sua testa bigia.

— Non hanno osato rivoltarsi in vostra presenza — disse egli tracciando un sospiro. — Ma se li aveste intesi dopo! Fabulé dice altamente che la lettera del generale l'avete fabbricata voi. Basire lo crede..... e molti altri..... e ne dicono, ne dicono..... è meglio non sapere quel che dicono, perchè non si può punire. Hanno già tanto sofferto quei disgraziati! Alla notte, nel corpo di guardia, ove degli uomini che delirano. Domandano da bere, non parlano che d'acqua fresca. I loro compagni li picchiano per svegliarli e farli tacere. Mai quegli uomini resisteranno ancora otto giorni con un quarto d'acqua. Non sono sostenuti, essi, come voi e me, da una notizia che ci ha risuscitati. Gli occhi contano ancora sulla clemenza degli indigeni; gli uomini risoluti preferiscono i risuhi di una sortita ai tormenti della sete.

Due giorni passarono così nella sovraeccitazione di privazioni insopportabili. Il *bordj* di Fontana Fredda pareva un ospizio di pazzi. La distribuzione d'acqua dava luogo a scene di violenza. Molti di quegli avventurati bevevano d'un fiato tutta la misura d'acqua che era loro stata data e si lamentavano quindi della loro improvvidenza. I più savi, sapendo che tutto il giorno dovevano poi udire i gemiti coi quali erano richiamati alle loro angosce, colmavano d'ingiurie quegli imprevidenti.

Al mattino del terzo giorno, mentre alcuni uomini domandavano inesistentemente al capitano che la loro razione d'acqua fosse, almeno per quel giorno, raddoppiata, un appello delle sentinelle attirò tutti gli assediati sul baluardo.

Dalle rovine del Ravin Rouge dove i *Khouan* s'erano fortificati, un uomo, nel quale Campasolo riconobbe il *rekhab* di Belkassem, s'inoltrava su una mula. Lo precedevano degli uomini in *bournous* portanti la bandiera verde dei partecipanti. Fuori della portata dei fucili del *bordj*, la piccola comitiva si fermò e domandò d'essere introdotta. Mazurier e La Vendôme si consultarono:

— Se rifiutato di ascoltare la loro proposta, — disse il sindaco, — arrischiate di muovere, qui, una sommossa.

— Bene! — rispose il capitano, — ma riceverò il *rekhab* in mezzo alla corte e gli chiuderò la bocca alla prima parola di capitolazione. E gli permetterò di condur con sè i ribelli che vorranno seguirlo.

Fece issare la bandiera bianca sul baluardo. Un quarto d'ora dopo, il parlamentario entrava nel *bordj*.

Per riceverlo, i militari e i coloni erano stati schierati in modo da dare l'impressione di una truppa in pieno vigore di resistenza. Le donne ed i fanciulli erano usciti dall'ambulanza e si pigiavano dietro ai quadrati di fucili, impazienti di udire quali parole portava quell'ambasciatore del nemico.

Mazurier sapeva che quel fanatico era stato il rapitore di Corona. Quando gli passò davanti egli chiuse gli occhi; ci volle tutto il rispetto della disciplina per trattenerlo dal gettarsi su lui e strangolarlo colle sue mani robuste.

Il *rekhab*, avanzatosi verso il capitano, in mezzo al quadrato d'uomini del *bordj*, disse ad alta voce:

— Da parte del mio signore, il Sid, il Padre dei credenti, il Cheik Belkassem, avanti che la sete v'abbia fatto tutti perire, io ti reco questa proposta: « Arrendetevi a discrezione! » Il mio signore, nella sua giustizia, distinguerà coloro che meritano l'*aman* da coloro che devono espiare i loro delitti.

— Non so — rispose La Vendôme — chi sia l'uomo di cui parli. So è il nipote di Cheik-el-Haddad, digli che nessuno qui ha fiducia nella parola di un traditore. Ma quando pure il gran Bachaga risuscitasse e venisse a farmi una tal proposta, risponderei a lui come a te. Avanti che sia trascorsa la settimana il generale Lallemand vi obbligherà a fuggire nelle vostre montagne; e se tardasse pure un mese, potremmo aspettarlo. La polvere e l'acqua, grazie a Dio, non ci mancano! Coloro che ti hanno fatto sperare che ci prenderesti per la sete hanno mentito.

Il *rekhab*, sorridendo ironicamente, rispose:

— Può darsi che per un qualche sortilegio tu riesca a rimpire quando sono vuote le tue sei giare. In qual caso non rifiuterai da bere a me e alla mia mula? Un ambasciatore è un empio finchè non è rientrato nel suo campo.

— Perchè non chiedi ciò che desideri? — rispose il capitano.

E, volgendosi verso Mazurier, che aveva la dispensa dell'acqua:

— Fate portare — disse — qualcuna di quelle giare in mezzo alla corte, affinchè l'acqua sia più fresca.

Dei soldati, per ordine del sindaco, portarono su due bastoni infilati nel manico una delle giare, e la posarono davanti al capitano, che disse:

— Riempite una scodella per quest'uomo ed un secchio per la mula.

Nessuno nella corte si muoveva.

Il *rekhab*, che voleva soltanto mettere alla prova gli astanti, intinse appena le labbra nella scodella e gettò quindi sdegnosamente il soprappiù dell'acqua sulla sabbia. Ma non se ne andava; rimaneva ritto davanti al capitano con un sorriso d'ironia sulle labbra.

— Che cosa vuoi ancora? — domandò La Vendôme, irritato da quell'attitudine.

— Penso — disse il *rekhab* sogghignando — al grido che getterete, fanfaroni che siete, se le facessi un passo e dessi un calcio in quella brocca.....

S'era avanzato così in fretta, che gli abitanti di Fontana Fredda credettero volesse davvero fare ciò che aveva detto. Fu un secondo di insopportabile angoscia. Ma non una parola, non una esclamazione, non una mossa rivelarono al *rekhab* che la sua provocazione era una crudeltà da carnefice.

*(Continua).*

*È uscito:*

## L'ONOREVOLE GRIGIONI

romanzo di

**G. A. BELGROSSO**

E' questo uno studio sociale, un romanzo bene impostato, attraentissimo, ove l'autore vi si rivela artista colto e studiosissimo e profondo conoscitore della vita moderna, così da saper sempre cogliere il lato vero delle cose, presentandole in modo che possano corrispondere alla rappresentazione.

Vi è intelletto, finezza di sentimenti, purezza di forma e di lingua.

*Un bel volume di 300 pagine circa*

**L. 2**

Inviare commissioni e vaglia alla Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino.


Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

**OSPEDALE MARIA VITTORIA**

È aperto in quest'Ospedale il **concorso** per titoli al posto di **medico chirurgo** assistente interno nella sezione bambini (chirurgia).

Il tempo utile per presentare la domanda scade il giorno **20 corrente marzo.**

Il medico chirurgo che riuscirà eletto dovrà prendere servizio il 27 stesso mese.

Le condizioni di servizio, determinate dal vigente regolamento dell'Ospedale, sono visibili presso la segreteria dell'Istituto.

Torino, 5 marzo 1899.

*Il Presidente:* E. DI ROBILANT.

c 2808

**Da affittare al presente:**

In via Barbaroux, n. 1: Grandioso alloggio di 15 vani al primo piano nobile, adatto anche per uso di uffici, con vista sulla piazza Castello e via Pietro Micca, Venti Settembre e Barbaroux.

In via Venti Settembre, n. 60: Bottega di angolo via Venti Settembre e Bertola, con ampie vetrine.

In via Venti Settembre, 62: Ampio magazzino al p° terreno.

**Al 1° aprile 1899:**

In via Venti Settembre, n. 62: Alloggio di 8 vani negli ammezzati.

**Al 1° luglio 1899:**

In via Venti Settembre, n. 62: Alloggio di 9 vani al primo piano nobile; altro di 6 vani al terzo piano.

In via Venti Settembre, n. 60: Alloggio di 7 vani al terzo piano; grandioso alloggio di 15 vani al primo piano nobile, anche divisibile in due alloggi.

In via Venti Settembre, n. 67: Una bottega d'angolo ed altra attigua fra le vie Venti Settembre e Barbaroux.

Rivolgersi alla *Società di Risanamento e Costruzioni*, via Pietro Micca, n. 1, Torino. 2542

**INCANTO PUBBLICO**

giovedì 9 marzo e seguenti, **piazza Nizza, N. 81,** di tutti i mobili ed attrezzi dei due grandi ristoranti **Arte Sacra** e **Popolare** della cessata esposizione, **1000** sedie in forro, legno diverso uso, caffè, birreria, giardini, **600** tavoli assortiti, panche, scanni, servizi completi di porcellana, maiolica e vetrerie, posate Alpacca, altre comuni, **2000** suppellettili lino in perfetto stato, scaffali da negozio e cantine, coltoriglie, *buffets*, rame, vassoi assortiti, ecc., ecc.

c 2855 R. SACCO, *perito giurato*, via Bogino, 1.

**RIPRESA D'INCANTO**

**SI AVVISA**

che nei giorni di giovedì, 9, e successivi, ore solite, in via Barbaroux, n. 37, si venderanno tutti i mobili venuti dalla campagna, consistenti in letti ferro vinato, cassettoni, armadi con luce, guardarobe, *buffets*, scrittoio, sala di ricevimento con cortinaggi eguali ed altri oggetti relativi, il tutto a pronti contanti e senza ribasso. c 2747

ALLOGGIO D'AFFITTARE.

**Avviso seriissimo.**

**Urge** Geometra ufficio serio impiantare, capacissimo in disegno, disponendo in contanti L. 800 (ed garantire; stipendio mensile 140, più il 5 0[0. — **Urge** Commesso fuori Torino per Ditta seria, occorre cauzione L. 2000 cartelle al portatore e serie referenze, stipendio 100 mensili, conoscendo perfettamente francese. — Scrivere Z. Y. 125, posta, Torino. c 2972

**OCCASIONE**

**200,000**

**Duecentomila piante da frutta**

ornamentali ed arbusti

**in liquidazione**

per trasloco nel podere proprio

**Torino, via Villa della Regina, 17-19**

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

**A. TONSO DU-BOIS**

CASELLE TORINESE 2765

**SIGNORE!**

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? — Rivolgetevi da CALIGARIS, via Lagrange, Num. 1.

*Si eseguisce qualunque applicazione di tintura mai riuscita.* 1586

**Se vi cadono i capelli**
**Se avete la forfora**

FATE LA CURA COL

**TRIKOGÈNE GANDINI**

profumato e inodoro

*Autorizzato dal Consiglio Superiore di Sanità di* ROMA

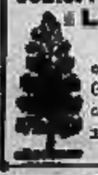
Guarisce l'alopecia circoscritta, quella prematura idiopatica o sintomatica; l'alopecia per seborrea (forfora). Potente aiuto alla cura interna nell'alopecia in causa di malattie celtiche. Rende i capelli morbidi e lucenti.

Prezzi: Flacone da L. 1 50 — 3 — 6.

Si spedisce il flacone medio o grande franco in tutto il Regno dietro cartolina-vaglia; il flacone piccolo con l'aggiunta di cent. 80. — Rivolgersi al Chimico Farmacista A. GANDINI, **Boscomarengo**, e nelle principali farmacie e profumerie. 2107

*Si spedisce opuscolo dietro invio biglietto di visita.*

**SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO**



di **LADARDE** Farmacista a Bordeaux,

L'unico preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

**Parigi** — 8, rue Vivienne — **Parigi**

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE 1048 M

**CHI** vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — *Prezzo L. 4.*

**Problema risolto!!!**

**MARZO**

**19**

**DOMENICA**

**San Giuseppe**

**Qual vero regalo fare alla persona che si vuol festeggiare?**

**Risposta:**

**Regalare un bellissimo quadro rappresentante la persona che si festeggia: e cioè, provvedersi *segretamente* di una sua fotografia (non importa se mal conservata o vecchia, se in gruppo od isolata) e portarla o spedirla alla rinomata *EXCELGRAFIA* via (portici) Barbaroux, 4, TORINO, dove con sole lire *cinque* e centesimi *cinquanta* si ha uno splendido ingrandimento fotografico incorniciato in elegantissima lunette 48×60 filettata oro, bianco e nero.**

***NB.*** Siccome vi sono diversi girovaghi-piazzisti, che presentano al pubblico delle imitazioni dei nostri lavori, mettiamo in guardia il pubblico che i nostri lavori portano tutti la firma depositata e l'indirizzo in impressione oro e argento. Perciò si prega di **mettere alla porta** coloro che tentano sorprendere la buona fede del pubblico.

**LODEN-DAL BRUN** — STOFFE LANA IMPERMEABILI

RACCOMANDATI DA CELEBRITA' MEDICHE

Premiato e brevettato in Italia ed all'Estero. Igieniche, senza gomma, necessarie in tutte le famiglie. — Confezioni accurate ed eleganti di *Ulster*, *Pipistrelli*, *Mantelline*, ecc., per **signore, giovinetti, signori, ufficiali, alpinisti, cacciatori, sacerdoti, istituti, guardie**, ecc. — *Vendesi anche lo solo stoffe a metri per sartoria.* — Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **LODEN - DAL BRUN, SCHIO.** 1600 V

*Filiali: Milano, via Dante, n. 4 — Venezia, Ponte S. Gio. Grisostomo, n. 5688.*

**SARTORIA di R. BAJETTO**

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

**Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.**

— *Eleganti taglio e confezione accuratissima.* —

***Panni colorati per livree.***

**Chiuso nei giorni festivi.** 72

**La grande scoperta del secolo**

**PERBIOTINA MALESCI**

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

*Si vende nelle primarie farmacie.* 89 F

**PIASTRELLE DI LEGNO**

per pavimenti civili (sistema brevettato)

FABBRICATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

*all'Esposizione Generale Italiana — Torino*

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

**Ing. G. A. SALVATICO e C.**

**Torino, via Carlo Alberto, 32**

dove sono visibili locali pavimentati con nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1277

**Le Pastiglie Bismuto Magnesiache**

della Farmacia **TARICCO**

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi o acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

**Scatole da Lire 50 e 2 50.**

*Per spedizioni a mezzo posta cent. 75 in più.*

**Farmacia TARICCO**

**Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.**

**NB.** Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

**IN GENOVA**

le inserzioni per la

**STAMPA** (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

**G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10**

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

**Cartiere**

Direttore tecnico abilissimo fabbricazione carte colorate per impacco, cerca posto presso buona cartiera, disposto anche entrare come socio. — Scrivere al N. c 2699, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Per la costruzione del tunnel** tra Thuy e Hauterive, di 10 km. di lunghezza, i cui lavori dureranno circa due anni, **100 buoni minatori** troverebbero subito impiego recandosi presso signor Leone Girod, impresario generale in *Friburgo* (Svizzera). 2720 X

**UOMINI**

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.

LISTINO SPECIALE

**CON ULT. NOVITÀ**

in busta chiusa con intestata, contro francobollo.

Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Casellario 193.

**VENDITA**

Si desiderano far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di

**Celestino Giuseppe**

*Via XX Settembre, 51, Torino.*

Grande **Stock** residuo provvista dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

**300**

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro; **mobili** in legno, **Lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bichetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 79

**Cercasi**

per tenitura meccanica di colorati in Piemonte

**impiegato**

che conosca bene la tenitura per poter dirigere le disposizioni in ordinare delle commissioni. Posto stabile e ben retribuito.

Dirigere offerte al N. 2685, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**AL PRESENTE**

alloggio al 6° piano di 6 camere e camerino verso via e corte, cantina e soppalco, Vista bottega, retro e grande soppalco. Via Dogliotti, 3. 2627

**Cercasi subito Alloggio**

di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino, Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2410

**Cercasi per aprile alloggio**

su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro e cinque camere e cucina con balconi al 2° o 4° piano ed al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a R. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1920

**Cercasi palazzina**

in Torino, non troppo lontana dal centro, con 25 o 30 camere e con vasto giardino. — Dirigere offerte cassetta N. 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2077

**Camere signorili**

comodissime, presso famiglia distinta, miti pretese. — Scrivere B. H., 19, 1° posta, Torino. c 2866

**Per uso Società**

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, N. 53) villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 2625

**Villa da affittare**

in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa al via Consolata, 2. c 2626

**Per motivi famiglia**

***rimetto***

piccolo [illegible] vino. — Offerte G. A. D. posta, Torino. c 2427

**Cascina da vendere**

in territorio di **Cercesole d'Alba**, della superficie di 102 giornate (ett. 72.90). — Per schiarimenti scrivere Cassetta N. 34, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2203

**Occasione favorevole**

Da vendere **bel cavallo** da tiro, anni 13, garantito. — Corso Re Umberto, 28. c 2236

***Vendesi a prezzi***

**Mobilia bella, ricca**

**Antiennera e salotto**

**Sala da pranzo**

**Camere (due) da letto**

**Sala da ricevimento.**

Grande opportunità di prezzo e di stato (buttora nuovo), per impiantare o rinnovare alloggio proprio signorile. — Via Bonafous, 2, portinaio, c 2371

**Maestra Levatrice**

*Occelli fanciulle* tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 98

**Vincite al lotto**

Inviando una lira e un francobollo riceverano subito la serie chiusa i numeri con istruzioni. Scrivere alla signora M. Mario, 69, F.co posta, Torino. c 1930

**Corrispondenze private**

**Patolle Al... - Fe...** Fermi venire sott'occhio presente avviso ritirare lettera posta. c 2802

**Rosita.** *Jolie mésaventure* prossima dimora. Scorsori domenica. Troverà conforto l'affitta genitrice? Sì, nei colombi viaggiatori da le lasciati..... Sdi Gente non prudente. 12..... 1. 2. 3. 4. Gabri assume 22..... c 2670 **Pappagallo.**

**Cuor di ferro.** Il tuo è forse cuor d'oro?..... Dimmelo. c 2874

**Cyclamen.** Addolorami silenzio: abbi compassione risparmiandomi insopportabile martirio. Sonoti continuamente sullo, pensiero seguoti sempre; confido prossima realizzazione nostra infinita felicità. Nota persona rimessa: insistete nostro favore. Spero dodici: altrimenti soffrirei troppo. Deve scrivere? Amami come t'adoro. Stringati cuore. c 2897 **For ever.**

**Liana.** Tuo silenzio incomprensibile penoso. Qualunque cosa sia pregoti scrivermi immediatamente. c 2891

**Banca Commerciale Italiana**

**SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale L. 30,000,000 interamente versato**

**Sede centrale: MILANO**

**Sedi: FIRENZE — GENOVA — NAPOLI — ROMA — TORINO.**

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** pel giorno **26 marzo corr.**, alle ore **11**, presso la Sede della Banca in **Milano**, piazza della Scala 6, per deliberare sul seguente:

***Ordine del giorno:***

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1898 e deliberazioni relative;
4. Proposta d'aumento del capitale sociale;
5. Proposte di modificazioni ed aggiunte allo Statuto sociale;
6. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione secondo le disposizioni del numero precedente, in sostituzione dei Consiglieri in carica, tutti scadenti per anzianità e dei Sindaci;
7. Fissazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i sigg. Azionisti dovranno depositare le loro Azioni al più tardi pel 21 marzo corr. nelle casse di uno degli Istituti e delle Case sottoindicate:

*Banca Commerciale Italiana* a **Milano, Firenze, Genova, Roma, Napoli, Torino;**
*S. Bleichröder* a **Berlino;**
*Bank für Handel und Industrie* a **Berlino, Darmstadt, Francoforte, s/M.**
*Berliner Handels Gesellschaft* a **Berlino;**
*Deutsche Bank* a **Berlino, Amburgo, Brema, Francoforte, Monaco;**
*Disconto Gesellschaft* a **Berlino;**
*Dresdner Bank*, a **Berlino, Dresda, Amburgo, Brema, Annover, Norimberga;**
*Sal. Oppenheim Jun. e C.* a **Colonia;**
*I. R. priv. Stabilimento Austriaco di credito pel Commercio e l'Industria* a **Vienna;**
*Banca Anglo-Austriaca* a **Vienna;**
*Wiener Bankverein* a **Vienna;**
*Bankverein Suisse* a **Basilea** e **Zurigo.**
*Société de Crédit Suisse*, **Zurigo;**
*Union Financière de Genève* a **Ginevra.**

**Milano**, 4 marzo 1899.

*Il Presidente*
**SANSEVERINO.**

2289

**Società Elettrotecnica Italiana**

(già Ing[i] Morelli, Franco e Bonamico)

***Via Principi d'Acaia, 60 — TORINO***

**Dinamo Tipo Manchester**

a corrente continua

per

**ILLUMINAZIONE**

**trasporti di forza**

**a distanza**

*Munito di tutti i più moderni perfezionamenti.*

**Progetti e preventivi gratis.**

**CATALOGO A RICHIESTA** 488

**GINEVRA-SVIZZERA**

**Fabbrica di orologi "Romeo"**

**Rue de Mont Blanc, 11.** 1970 x

**Spedisce in tutti i paesi orologi per signori e signore, placcati in oro 14 carati, con movimento di 1° ordine aperto o coperto, garanzia per 5 fino a 10 anni** al prezzo di 30 e 40 franchi dietro rimessa di una piccola parte dell'importo a mezzo vaglia-postale oppure in francobolli.

**Indirizzo: Fabbrica di orologi « Romeo » GINEVRA.**